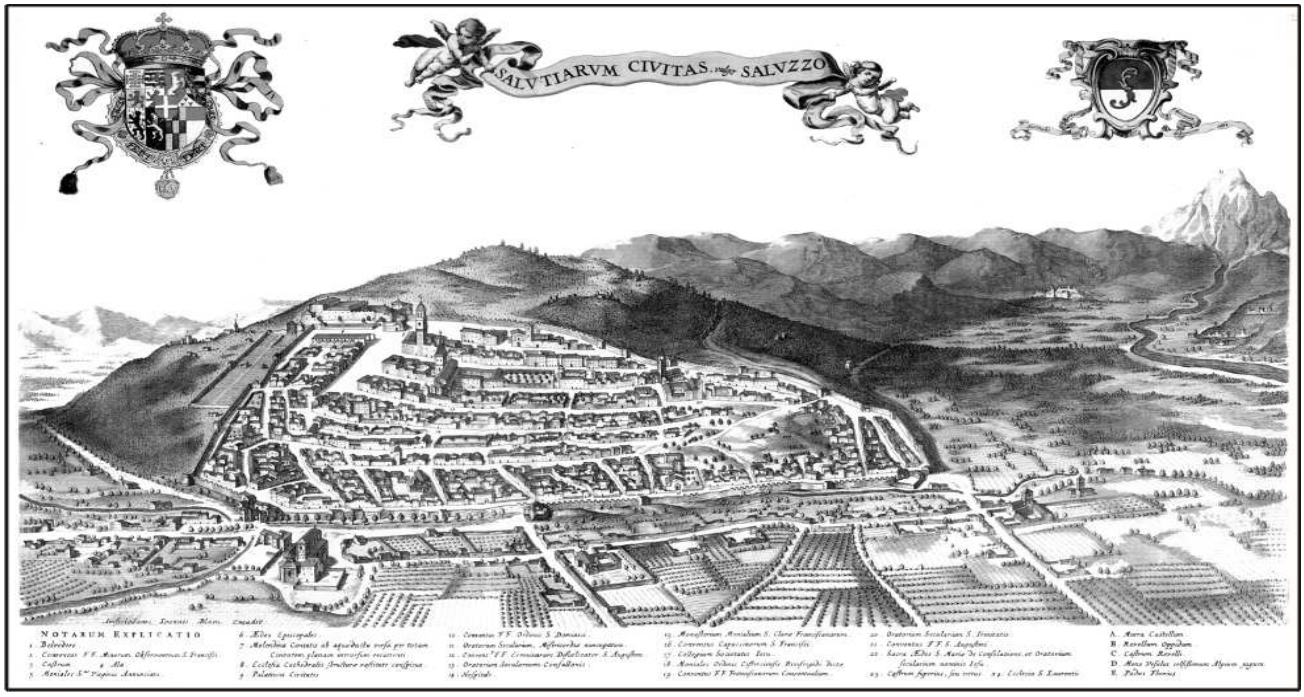
REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SALUZZO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

(Approvato con DGR 29-05-2012 n°16-3906)



VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA "VAS" PROPEDEUTICA ALLA FORMAZIONE DI VARIANTE PARZIALE N°12 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17 COMMA 5 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I RELATIVA A:

- **RECEPIMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO IN ESSERE "DISTRIBUZIONE CARBURANTI" ALL'INTERNO DEL COMPARTO DI INTERVENTO "CS-6"**
- **MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO DA VIABILITÀ A SERVIZI PRIVATI PER IL VERDE "SPV" IN VIA BODONI –"VILLAGGIO S. ALBERTO"**

DOCUMENTO TECNICO ILLUSTRATIVO	Progettista: Arch. Adriano Rossi Collaboratore Principale: Geom. Luca Lingua

Saluzzo, febbraio 2017

INDICE

0. PREMESSA ... 3
0.1 TERMINI DI APPLICAZIONE DEL DLGS 152/2006 ... 3
0.1.2 termini di espletamento della fase di verifica di assoggettabilità ... 4
0.2 SITUAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA ... 4
1.CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA ... 5
1.1 IMPORTANZA DELLA VARIANTE PARZIALE QUALE 'QUADRO DI RIFERIMENTO' ... 5
1.1.1 Presupposti normativi della Variante ... 5
1.1.2 Obiettivi e azioni della Variante ... 6
1.1.3 Previsioni della Variante ... 9
1.2 IMPORTANZA DELLA VARIANTE PARZIALE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA ED EQUIORDINATA ... 13
1.2.1 PPR - Piano paesaggistico regionale ... 14
1.3 PERTINENZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE ... 17
2- PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO E L'AREA INTERESSATA ... 18
2.1 COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE ... 18
2.1.1 suolo e sottosuolo ... 18
2.1.2 acque ... 21
2.1.3 aria ... 25
2.1.4 natura e biodiversità ... 26
2.1.5 paesaggio ... 31
2.1.6 insediamento e viabilità ... 32
2.1.7 reti infrastrutturali, rete fognaria, idrica, elettrica e gas metano ... 33
2.1.8 rifiuti ... 36
2.1.9 elettromagnetismo e inquinamento luminoso ... 36
2.1.10 rumore ... 38
2.2 VINCOLI PRESENTI ... 39
2.3 RILEVANZA DEL PIANO NEL QUADRO DELL'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ... 39
3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE ... 40
4. SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ... 50
ALLEGATI ... 52

0. PREMESSA

Con D.G.R. 29.05.2012 n° 16-3906, successivamente integrata e modificata con D.G.R. 10.09.2012 n° 3-4526, la Regione Piemonte ha approvato il nuovo P.R.G.C., strumento già assoggettato a V.A.S., pertanto integrato con il Rapporto ambientale.
A fronte della prima attuazione dello stesso, stanno emergendo delle puntuali necessità di modifiche per tener conto:

- della situazione economica in evoluzione in particolare in relazione alle attività produttive insediate da sempre sul territorio, per le quali in alcuni casi le trasformazioni previste dal PRG comportano la rilocalizzazione, operazione non più attuabile;
- delle esigenze sopravvenute di diversa utilizzazione del territorio, secondo criteri più coerenti al contesto e di salvaguardia delle risorse.

Nello specifico la presente Variante parziale è volta:

- a modificare la destinazione degli usi ammessi all'interno dell'area sub Comparto "CS-6" di PRGC, localizzata lungo la S.P. per Cuneo, in adiacenza alla Residenza Tapparelli d'Azeglio, della superficie di 11.780 mq circa, da "residenziale" in area propria per "distribuzione carburanti ed annessi servizi complementari", in recepimento dell'impianto di distribuzione carburanti esistente, che diversamente sarebbe stato destinato alla rilocalizzazione o chiusura, confermando gli obblighi di realizzazione delle opere di urbanizzazione e dismissione aree, come stabilito dall'originaria scheda del Comparto "CS-6" di PRGC,
- a modificare la destinazione d'uso da viabilità a servizi privati per il verde "SPv" in via Bodoni, all'interno del "villaggio S. Alberto" dove la "viabilità esistente", risulta sovradimensionata e inutilizzata, con contestuale recepimento dei reali confini delineati dal precedente SUE tra viabilità e comparto residenziale.

Entrambi i punti sopra elencati rispondono all'interesse della collettività, in particolare:

- il primo, all'attuazione dell'area a servizi di circa 26.666 mq, localizzata lungo la Via S. Bernardino, perequata nell'ambito del comparto CS-6 e confermata in termini di attuazione e dismissione a favore del Comune con data certa nella variante,
- il secondo, ad un migliore utilizzo del suolo con conseguente minor dispendio di risorse.

0.1 Termini di applicazione del Dlgs 152/2006

In base alle recenti modifiche apportate alla L.R.56/77 con la L.R.17/13, la Variante non è automaticamente esclusa dal procedimento di VAS, ma deve essere espletata ai sensi del DLgs 152/06 la 'Verifica di assoggettabilità', applicando le procedure aggiornate di cui alla D.G.R. 25-2967 del 29/2/2016.
Tale procedimento che verrà condotto in base la modello '*sequenziale*' previsto dalla D.G.R., prende quindi le mosse dalla presente relazione tecnica, redatta in base ai criteri di cui all'Allegato I - "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal Dlgs n. 4/08. Si terrà anche conto dei criteri di riferimento espressi dalla L.R.40/98 in relazione al concetto di 'sostanzialità' delle modifiche introdotte dallo strumento urbanistico (di cui al punto 3-'ambito di applicazione' Circ.PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET), al fine circostanziare al meglio le modifiche che la presente Variante intende introdurre.
In sede di Verifica sono state seguite le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con DGR n.21-892 del 12/1/2015 in merito a 'Valutazione Ambientale Strategica-Approvazione del documento tecnico di indirizzo : "Contenuto del rapporto Ambientale per la pianificazione locale"'.
Si seguirà quindi la linea impostata dal citato Allegato I del Dlgs152/06 ampliando e dettagliando le specifiche ai fini di permettere un'adeguata comprensione delle azioni previste dalla Variante.
Nello specifico la presente relazione tecnica è volta a esplicitare le ragioni della 'non necessità' della valutazione ambientale strategica in relazione alla tipologia delle modifiche introdotte. Le attuali modifiche non ricadono infatti tra quelle che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Rispetto al procedimento di verifica si precisa comunque che la presente Variante:

- non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA,
- non introduce modifiche che comportino variazioni al sistema delle tutele ambientali già previste dallo strumento urbanistico vigente, limitandosi al recepimento delle destinazioni d'uso in atto ed alla riconversione di superfici pavimentate destinate a viabilità in verde privato,
- non prevede modifiche in ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi cioè aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale,

aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili.

Per quanto riguarda la normativa urbanistica, ai sensi della L.R.56/77, la Variante, in base ai contenuti previsti, ricade nella tipologia di cui c.5) art.17 della LR 56/77 e s.m.i , ovvero si configura come Variante Parziale al PRG, come meglio specificato al successivo capitolo 1.1.1.

0.1.2 termini di espletamento della fase di verifica di assoggettabilità

La procedura della Variante parziale implica, ai fini del processo di VAS, la determinazione dell'autorità competente per la VAS che risulta individuata ai sensi del Dlgs 152/06 *nell'Amministrazione preposta all'approvazione dello strumento*. Essendo quindi il Comune il soggetto che approverà la Variante, l'autorità competente per la VAS, sarà quindi l'Amministrazione comunale.

Il documento di Verifica dovrà quindi essere sottoposto all'esame degli Enti competenti in materia ambientale come specificato dalla recente D.G.R. 25-2967 del 29/2/2016 , attraverso la consultazione, che interesserà i seguenti enti:

- ARPA Piemonte -struttura semplice –attività di produzione
- Provincia di Cuneo
- ASL CN-1
- Regione Piemonte - Direzione programmazione strategica – Politiche territoriali - Settore attivita' di gestione e valorizzazione del paesaggio
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola-Vercelli

0.2 Situazione della strumentazione urbanistica

Il comune di Saluzzo è dotato di Piano Regolatore vigente approvato con D.G.R. n. 16-3906 in data 29.05.2012. In seguito sono state approvate alcune varianti parziali e modifiche come da elenco:

PIANO RICOGNIZIONE IMM.LI C.LI 2012	VARIANTE ART. 16 BIS DELLA L.R.U 56/77 (ABBINATA AL PIANO COMUNALE DI RICOGNIZIONE ED ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ANNO 2012) PER LA VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO "SALUZZO DI MONTEROSSO" DI VIA SAN GIOVANNI E DELLA EX SCUOLA DANTE ALIGHIERI DI VIA S. FRANCESCO.
MODIFICA 8^ COMMA N° 1	MODIFICA EX COMMA 8, ART 17, L.R. 56/77, (n° 1) PER ADEGUAMENTO DELLA LOCALIZZAZIONE E DELLE CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI DI COMPETENZA DEL COMPARTO "CSI-1" DI PRGC – AMBITO DI VIA PIGNARI.
MODIFICA 12^ COMMA N° 2	MODIFICA NON COSTITUENTE VARIANTE (n° 2) AL P.R.G.C. EX COMMA 12, ART. 17, L.R. 56/77 e s.m.i., PER ELIMINAZIONE CONTRASTO NEL TESTO DELLE NORME DISCIPLINANTI L'ATTUAZIONE DELL'AREA A DENSITA' SPECIFICA "D-b" DI VIA TORINO.
MODIFICA 12^ COMMA N° 3	MODIFICA NON COSTITUENTE VARIANTE (n° 3) AL P.R.G.C. EX COMMA 12, ART. 17, L.R. 56/77 e s.m.i., PER ADEGUAMENTO DI LIMITATA ENTITA' DEGLI SPAZI DESTINATI A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE PRIVATO IN CORRISPONDENZA DEL CONVENTO DI SAN BERNARDINO E PER CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE DERIVANTE DAL MANCATA INDICAZIONE DELLA SIGLA RELATIVA AL SERVIZIO PRIVATO PER LA SANITA' NELL'AMBITO DELL'ART. 27.3 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRGC
MODIFICA 12^ COMMA N° 4	MODIFICA NON COSTITUENTE VARIANTE (n° 4) AL P.R.G.C. EX COMMA 12, ART. 17, L.R. 56/77 e s.m.i., PER CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE RELATIVO AI DATI QUANTITATIVI DELLA SCHEDA DEL COMPARTO CP-D2 DI VIA REVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI LIMITATA ENTITA' DEI SERVIZI "SGo" e "SGp" AFFERENTI ALLA RESIDENZA ASSISTENZIALE "EMANUELE TAPPARELLI D'AZEGLIO" DI VIA CUNEO
MODIFICA 12^ COMMA N° 5	MODIFICA NON COSTITUENTE VARIANTE (N° 5) AL P.R.G.C. EX COMMA 12, ART. 17, L.R. 56/77 E S.M.I., PER MODIFICA PARZIALE TIPO D IINTERVENTO SULL'EDIFICIO "EX SCUOLA DANTE ALIGHIERI" DI VIA SAN FRANCESCO AREA NORMATIVA 03.RA.15
MODIFICA 12^ COMMA N° 6	MODIFICA NON COSTITUENTE VARIANTE (N° 6) AL P.R.G.C., EX COMMA 12, ART. 17, L.R. 56/77 E S.M.I., RELATIVA A CORREZIONE DI ERROTI MATERIALI.
VARIANTE PARZIALE N° 1	RIPERIMETRAZIONE DELLA PARTE DEL COMPARTO DI TRASFORMAZIONE URBANA CS-6 CORRISPONDENTE ALLA ZONA DI "VIGNA ARIAUDO".
VARIANTE PARZIALE N° 2	VARIANTE PARZIALE EX ART. 17 DELLA L.R.U. 56/77 PER IL RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE DEI CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'APERTURA, IL TRASFERIMENTO DI SEDE E L'AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DELLE STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA INERENTI: 1. L'ESTENSIONE DELL'ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A.1 A TUTTO IL PERIMETRO DEL CENTRO STORICO 2. LA REVISIONE IN AMPLIAMENTO DELL'ADDENSAMENTO COMMERCIALE URBANO FORTE A.3. (via Savigliano) 3. LA REVISIONE IN AMPLIAMENTO DELLA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE URBANO-PERIFERICA NON ADDENSATA L.2 (zona via Pignari)
VARIANTE PARZIALE N° 3	VARIANTE PARZIALE N°3 AL P.R.G.C. EX ART. 17 COMMA 5 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I. RELATIVA : 1. AL RECEPIMENTO DELLA SEZIONE STRADALE IN ESSERE PER PARTE DEL TRATTO ESISTENTE DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO DI VIA BODONI CON LA STRADA P.LE PER CUNEO ALL'ALTEZZA DELLA RESIDENZA TAPPARELLI; 2 ALLA CORREZIONE DI ERRORE DI CARTOGRAFAZIONE DELLA TRAVERSA DI VIA PIGNARI COMPRESA TRA VIA PANERO E VIA GRANGIA VECCHIA CON RIDUZIONE DEI LIMITI DI ARRETRAMENTO STRADALE PER IL LOTTO DI COMPLETAMENTO POSTO SULL'ANGOLO DELLA PREDETTA VIABILITÀ CON LA VIA PIGNARI; 3. ALLA MODIFICA PRESCRIZIONE DI INTERVENTO RELATIVAMENTE AL FABBRICATO RICADENTE NEL CENTRO STORICO, POSTO SULL'ANGOLO DI VIA VACCA CON VIA DEL SEMINARIO AREA 08RA13; 4. ALLA MODIFICA LIMITI CARTOGRAFICI E PRESCRIZIONI DI INTERVENTO RELATIVAMENTE ALL'AREA 05RA17 RICADENTE NEL CENTRO STORICO, POSTA TRA VIA S. MARTINO E VIA S.ROCCO, EX ASILO S. MARTINO.
VARIANTE PARZIALE N° 4	VARIANTE AL PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE CON CONTESTUALE VARIANTE PARZIALE N°4 AL P.R.G.C. INTERESSANTE PARTE DEL COMPARTO B2 ED ADIACENTE AREA SLv DI VIA M. TERESA DI CALCUTTA EX A.N. 44.RS.04 e 44.SL.01 DEL PRGC ANNO 1996
VARIANTE PARZIALE N° 5	VARIANTE PARZIALE N°5 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17 COMMA 7 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I. RELATIVA A: 1. STRALCIO DI PORZIONE DIA) STRALCIO DI PORZIONE DI SUPERFICIE DAL COMPARTO AGRICOLO "H2" CON ACCORPAMENTO AL COMPARTO "H1"- ZONA FRAZ.NE VIA DEI ROMANI; 2. MODIFICA ARRETRAMENTO DEL LIMITE DI EDIFICAZIONE NELL'AREA NORMATIVA 37.RS.07 DEL P.R.G.C. ANNO 1996 RICONFERMATA A SEGUITO DELLA SENTENZA DI ANNULLAMENTO DA PARTE DEL T.A.R. PIEMONTE DELLA CORRISPONDENTE AREA A DENSITÀ SPECIFICA "B-I" DEL NUOVO P.R.G.C. APPROVATO NELL'ANNO 2012- ZONA VIA BODONI.
VARIANTE PARZIALE N° 6	VARIANTE PARZIALE N° 6 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17, COMMA 5 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I. RELATIVA ALL'ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL COMPARTO DEI GRANDI SERVIZI "F-1", ALLE ESIGENZE DELL'AREA DI INTERSCAMBIO FERRO-GOMMA (MOVICENTRO) IVI PREVISTA
VARIANTE PARZIALE N° 7	VARIANTE PARZIALE N°7 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17 COMMA 7 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I. COMPRENDENTE I SEGUENTI OGGETTI: 1. MODIFICA DELLA VIABILITÀ DI PROGETTO NEI COMPARTI CP-E5 E CP-E6 ZONA COMPRESA TRA VIA ALDO MORO E VIA L. EINAUDI; RECEPIMENTO DELLA SAGOMA FABBRICATIVA DELL'AREA DI PERTINENZA DI FABBRICATO RICADENTE NEL COMPARTO B3 LUNGO VIA A. MORO; 2. AGGIUNTA DELLA DESTINAZIONE D'USO PUBBLICO ESERCIZIO CON CORRELATE ATTIVITÀ COMMERCIALI NELL'AMBITO DEL FABBRICATO "EX CASERMA M. MUSSO".

VARIANTE PARZIALE N° 8	VARIANTE PARZIALE N°8 AL P.R.G.C. PER IL RECEPIMENTO DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 08-11-2013 DI ANNULLAMENTO DEL COMPARTO PRODUTTIVO INTEGRATO CSI-2 POSTO SUL CONFINE COMUNALE CON TORRE S. GIORGIO E PER IL CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DELLE PRESCRIZIONI DI INTERVENTO DEL COMPARTO DI RILOCALIZZAZIONE PRODUTTIVA CSP-3 - ZONA STABILIMENTO SEDAMYL
VARIANTE PARZIALE N° 9	VARIANTE PARZIALE N° 9 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17 COMMA 7 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I. COMPRENDENTE I SEGUENTI OGGETTI: 1. MODIFICA DEL DISEGNO URBANISTICO E DELLE PRESCRIZIONI ATTUATIVE DEL COMPARTO DEL TERZIARIO E DELL'INDUSTRIA "CP-D1" CON INDIVIDUAZIONE DI NUOVA "AREA A DENSITÀ SPECIFICA" "D-E" - ZONA COMPRESA TRA VIA GRANGIA VECCHIA E VIA BOVO; 2. SCAMBIO TRA LE DESTINAZIONI B3 (COMPARTO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE) E SLV (SERVIZI LOCALI PER IL VERDE) CON ADEGUAMENTO ADIACENTE AREA SPV (SERVIZI PRIVATI PER IL VERDE) – ZONA DI VIA TRIESTE; 3. MODIFICA DEL DISEGNO URBANISTICO DEL COMPARTO DI ESPANSIONE CP-E8, CON AMPLIAMENTO FUNZIONALE DELL'ADIACENTE COMPARTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO "C2" - ZONA COMPRESA TRA VIA BARGE, VIA HANS KLEMER E VIA REVELLO; 4. INDIVIDUAZIONE AREA A "DENSITÀ SPECIFICA" "B-O" IN CORRISPONDENZA DELL'ANGOLO VIA MARTIRI LIBERAZIONE – C.SO XXVII APRILE; 5. INDIVIDUAZIONE DI NUOVA "AREA A DENSITÀ SPECIFICA" "D-F" - ZONA COMPRESA TRA VIA SAVIGLIANO E LINEA FERROVIARIA SALUZZO – SAVIGLIANO, TRATTO TRA VIA VECCHIA DI SCARNAFIGI ED EX CASELLO FERROVIARIO IN RECEPIMENTO DI EDIFICIO A DESTINAZIONE ARTIGIANALE –COMMERCIALE ESISTENTE.
VARIANTE PARZIALE N° 10	VARIANTE PARZIALE N° 10 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17 COMMA 7 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I RELATIVA A MODIFICA DEL DISEGNO URBANISTICO E DELLE PRESCRIZIONI ATTUATIVE DEL COMPARTO DEL TERZIARIO E DELL'INDUSTRIA "CP-D3" CON FRAZIONAMENTO IN DUE COMPARTI "CP-D3NORD" E "CP-D3SUD" - ZONA COMPRESA TRA TANGENZIALE EST E VIA BOVO
VARIANTE PARZIALE N° 11	VARIANTE PARZIALE N°11 AL P.R.G.C. VIGENTE EX ART. 17 COMMA 5 DELLA L.R.U. 56/77 E S.M.I RELATIVA A: Riduzione dei limiti del comparto "Ht" afferente agli "insediamenti agricoli di impianto storico" in corrispondenza di edifici non ricomponibili entro l'assetto tipologico di riferimento con adeguamento normativo delle prescrizioni attuative – zona C.na Paschere e zona C.na Troglio. Aggiunta della destinazione "d2" studi professionali, nei comparti H2 afferenti ai nuclei frazionali di Cervignasco e Via dei Romani

Il comune è inoltre dotato di:

- Regolamento edilizio (DCC n. 97 del 19.11.2014)
- Piano Colore
- Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie delle medie strutture di vendita adeguati alla DGR n 191- 43016 del 20.11.2012 (DCC n. 75 del 19.11.2012 e DCC n. 29 del 09.04.2014)
- Piano di localizzazione degli impianti per telefonia mobile, telecomunicazioni, radiodiffusione sonora e televisiva del territorio comunale - art. 7 c. 1 della L.R. n. 19/04 (DCC n. 95 del 22.12.2015)
- Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale - revisione al precedente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 18.06.2007 (DCC n. 30 del 09.04.2014)
- Perimetrazione del centro abitato di cui all'articolo 12, comma 2, numero 5 bis della L.R. 05.12.1977 n. 56 come aggiornata dalla L.R. 25.03.2013 n. 3 e dalla L.R. 12-08-2013 n. 17 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 25.11.2013

1.CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

1.1 Importanza della Variante parziale quale 'quadro di riferimento'

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse)

La presente Variante Parziale nel suo insieme non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante parziale, per la quale resta a tutti gli effetti vigente il 'quadro' normativo, strutturale e organizzativo costituito dal PRG vigente a suo tempo sottoposto a Valutazione ambientale strategica in sede formativa.

Alla luce dei seguenti presupposti normativi propri della variante parziale pare evidente che l'obiettivo della Variante è di tipo puntuale e dovrà muoversi all'interno dei principi ispiratori del PRG vigente, i quali non vengono ne ridiscussi, ne messi in crisi nella presente sede. E' quindi evidente che, seppure molti degli obiettivi individuati dagli strumenti di Pianificazione sovraordinata potrebbero rilevare a livello di PRG complessivo, tuttavia non hanno diretta coerenza con la presente Variante puntuale.

1.1.1 Presupposti normativi della Variante

Per quanto riguarda la normativa urbanistica, ai sensi della L.R.56/77, la Variante, in base ai contenuti previsti, ricade nella tipologia di cui c.5) art.17 della LR 56/77 e s.m.i , ovvero si configura come Variante Parziale al PRG , in quanto:

a) non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modifiche introdotte in sede di approvazione: le modifiche non intervengono su alcun elemento strutturale del PRG in vigore e non interessano le modifiche 'ex-officio' operate dalla Regione in sede approvativa.

b) non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non genera statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale: le modifiche non intervengono sulla funzionalità delle infrastrutture ne comunale che sovracomunale.

c)-d) non riduce, ne aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge: le modifiche comportano l'incremento di 550 mq di Servizi Locali a parcheggio.

e) *non incrementa la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa:* le modifiche comportano la riduzione della capacità insediativa residenziale con diminuzione di 11.000 mc a fronte della previsione in via sostitutiva di 8580 mq di S.T. a destinazione terziaria.

f) *non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti*: le modifiche come dettagliato sopra determinano l'incremento di 8580 mq di aree destinate ad attività commerciali ma risultano contenute nei limiti quantitativi previsti dalla normativa.

g) *non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente*: la variante non modifica il quadro del dissesto nè la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.

h) *non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti*: le modifiche non incidono su ambiti individuati ai sensi dell'art.24.
LR56/77

Si precisa inoltre ai sensi dell'art 17 c.6) che la variante comporta modifiche delle '*previsioni insediative'* e che quindi si ricade nella fattispecie di cui al citato comma (..*'interessamento di aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali'*.): si ricorda tuttavia che il cambio di destinazione d'uso interessa ambito interno alla perimetrazione di cui all'art. 12 comma 2 della L.R. 56/1977, completamente urbanizzato.

1.1.2 Assetto attuale del PRG - Obiettivi e azioni della Variante
Relativamente all'assetto attuale del PRGC per il primo punto della variante rileva:

- Il PRGC individua il Comparto "CS-6", che comprende al suo interno l'area destinata a verde pubblico "Parco" denominata Vigna Ariaudo, localizzata lungo la Via S. Bernardino di circa 26.666 mq e l'area, attualmente interessata per parte da un impianto di distributore carburante localizzata lungo la S.P. per Cuneo, destinata ad ospitare un insediamento residenziale di circa 11.000 mc.
  Dal punto di vista prettamente urbanistico, si tratta di un comparto perequato, che a fronte della realizzazione e attuazione del verde pubblico di 26.666 mq in zona pre-collinare soggetta a vincolo paesaggistico, consente la realizzazione di una consistenza edilizia residenziale nel contesto cittadino all'interno della perimetrazione del centro abitato di cui all'articolo 12, comma 2, della L.R. 05.12.1977 n. 56. Il comparto è stato interessato dalla precedente variante parziale n° 1 che ha ridisegnato i limiti dell'area di "Vigna Ariaudo" senza interferire sull'area contigua all'Istituto Tapparelli di Via Cuneo. In relazione alle predette previsioni, i proprietari, attraverso operatore immobiliare hanno depositato nel corso del 2013 uno Strumento Urbanistico Esecutivo per l'attuazione del comparto, progetto che non ha avuto seguito causa l'intervenuta contrazione del mercato immobiliare nonché alla proposta del gestore dell'impianto di distribuzione carburanti soc. TRACTION GAS S.P.A, locatario del sedime di acquistare l'intero comparto urbanistico, di attuarne le previsioni a servizi e viabilità previa modifica della destinazione d'uso della parte edificabile da residenziale in area propria per distribuzione carburanti in recepimento dell'uso in atto. Tale richiesta si è concretizzata nella bozza di accordo procedimentale sottoscritta dalle parte proponente e consegnata in data 18-01-2017.

scheda attuale del comparto CS-6 (testo coordinato con variante n° 1)

usi ammessi	r, s14, s3, s5
usi prescritti	Destinazione esclusivamente ad s5 sull'area a servizi
aree pubbliche	- aree pubbliche esistenti 225 mq - fascia a verde pubblico lungo la via Cuneo

	- area parcheggio pubblico da standard ricavabile entro le aree destinate a servizi per il verde - realizzazione di raccordo ciclopedonale a fianco dell'area del Tapparelli con il parco omonimo
Ss	27.330 mq (di cui 26.666 afferenti l'area della 'Vigna Ariaudo')
viabilità di progetto	- raccordo viario tra la via Cuneo e la via Bodoni in collegamento con il comparto CS-1
Sv	1.470 mq
St	38446 di cui 26.666 mq afferenti l'area della 'Vigna Ariaudo' e 11.780 mq area contigua all'istituto Tapparelli
Zc	9.130 mq
V	11.000 mc
It	**---** mc/mq
prescrizioni .	– SUE – edificazione a massimo tre piani fuori terra (tipologia a media densità) – riqualificazione dei tratti arborati ripariali lungo il Rio Torto – accessibilità veicolare da realizzarsi esclusivamente dalla nuova viabilità comunale tra via Bodoni e via Cuneo – accessibilità all'area L1 da area servizi su sedime stradale esistente da conservare – *le aree previste a verde pubblico relative alla Vigna Ariaudo non dovranno prevedere nessun intervento trasformativo dei luoghi fatto salvo il ripristino dei percorsi storici, la formazione di collegamenti pedonali con le reti esterne, gli accessi carrai pavimentati e le recinzioni in rete metallica, da realizzare senza rimodellazioni del terreno e senza pavimentazioni, in sintonia con i disposti di cui all'Allegato I per la porzione ricadente in Centro Storico.* – Cessione all'Amm.ne Comunale delle mura di Cinta della Città parte fronteggiante il comparto – Rispetto prescrizioni di cui alla D.D. 1270 del 03-10-2012 in materia di "VAS"

Relativamente all'assetto attuale del PRGC per il secondo punto della variante rileva:

Il PRGC individua la zona di Via Bodoni, corrispondente al Villaggio S. Alberto, ricompresa tra la viabilità di accesso all'insediamento "Ex Cardolle" e il Villaggio S. Caterina, quale "Comparto consolidato saturo a prevalente funzione residenziale B", con all'interno viabilità esistente di distribuzione a fondo cieco. Il predetto insediamento è stato realizzato sulla base del PRGC previgente approvato nell'anno 1996, con SUE corrispondente all'allorta area normativa 35.RS.08 suddivisa in n° 2 sub – comparti. Le procedure urbanistiche edilizie sono state completate, le opere di urbanizzazione come previsto sono state assoggettate a uso pubblico pertanto confermate in proprietà ai privati, i quali in relazione al sovradimensionamento ed alla limitata fruizione hanno assegnato con atto notarile i mappali corrispondenti al fondo strada al proprietario dell'ultimo lotto che ha formulato istanza di variante al PRGC tendente alla trasformazione del sedime da viabilità in Servizio Privato verde, fruibile quale pertinenza della propria abitazione. La predetta modifica è propedeutica alla rimozione del vincolo di uso pubblico operabile previa corresponsione all'Amm.ne dell'equivalente corrispettivo di monetizzazione.

Obiettivi della variante relativamente al punto 1 sono:

La variante parte da alcuni presupposti di fondo:

- L'attuazione del Comparto CS-6 e delle infrastrutture nello stesso previste anche nel perdurante periodo di crisi del settore immobiliare che non supporta più grossi ampliamenti residenziali con il recepimento della destinazione in essere, distribuzione carburanti,
- la conferma delle dotazioni a servizi pubblici del PRGC, in particolare l'attuazione del Parco nell'area denominata Vigna Ariaudo, corrispondente per gran parte nel periodo Medioevale con il giardino della Castiglia;

- la conferma del disegno urbanistico relativamente all'area di Via Cuneo in particolare il collegamento tra la strada di raccordo della Città in direzione Manta, superiore, Via Bodoni e inferiore Via Cuneo di cui la previsione interna al Comparto CS-6 costituisce prima parte,
- la conferma della previsione e attuazione della rotatoria su Via Cuneo attestata in corrispondenza dell'area che costituisce necessaria infrastrutura per il rallentamento del traffico nel centro abitato;
- conservazione delle prescrizioni circa la riqualificazione dei tratti arborati ripariali lungo il Rio Torto.

La Variante interviene quindi a modificare la destinazione d'uso di una parte del comparto CS-6, in particolare dell'area a destinazione residenziale lungo la via Cuneo, operando come segue:

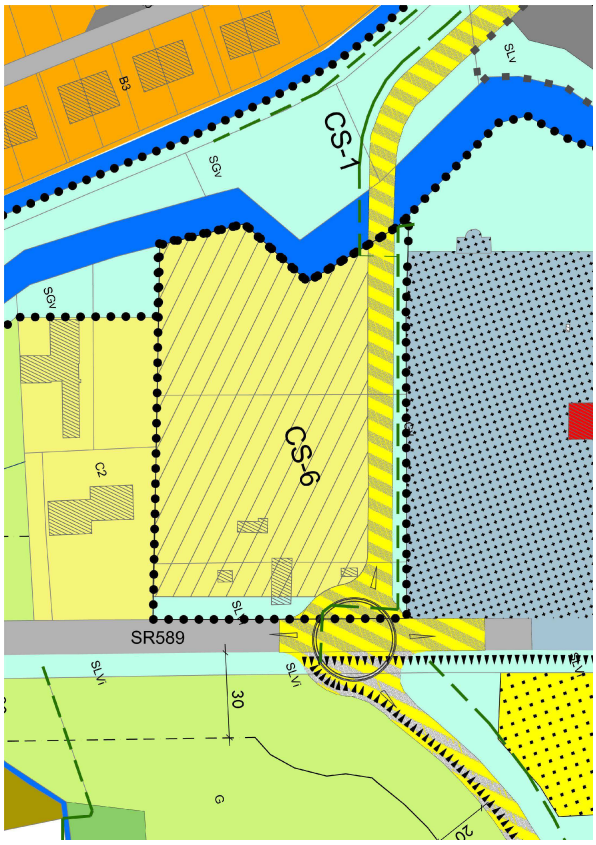
- *verifica sulla consistenza attuale della Superficie territoriale* delle aree interessate dal comparto CS-6 in funzione delle citate modifiche intercorse. Dalle verifiche predisposte attraverso rilievo in sito e restituzione dei libretti catastali, operazione espletata dai soggetti operatori sull'area, è emerso che la superficie territoriale reale dell'area di Via Cuneo adiacente all'Istituto Tapparelli non corrisponde all'originaria superficie segnalata nella scheda del comparto pari a 11.780,00 mq, bensì risulta di 11.720,00 mq, mentre l'area di Via S. Bernardino non corrisponde all'originaria superficie segnalata nella scheda del comparto pari a 26.666 mq, bensì risulta di 26.438 mq, valori che vengono pertanto corretti nell'ambito della scheda di comparto con adeguamento dei conseguenti dati urbanistici .
- *revisione dell'assetto planimetrico del comparto* con recepimento della destinazione in essere, distribuzione carburanti, in sostituzione della destinazione residenziale, nella zona di Via Cuneo nel rispetto di quanto segue:
    - mantenimento delle previsioni per l'Area Vigna Ariaudo;
    - mantenimento della viabilità di collegamento tra la Via Cuneo (con previsione di rotatoria) e la superiore via Bodoni;
    - mantenimento del raccordo ciclopedonale a fianco dell'area del Tapparelli con il parco omonimo;
    - rilocalizzazione dell'area SLv dal fronte strada Via Cuneo a lungo il canale Rio Torto;
    - individuazione di una nuova area a parcheggio pubblico (SLp) a scapito della Zc con accessibilità esclusivamente dalla nuova viabilità prevista tra Via Cuneo e Via Bodoni;

Obiettivi della variante relativamente al punto 2 :

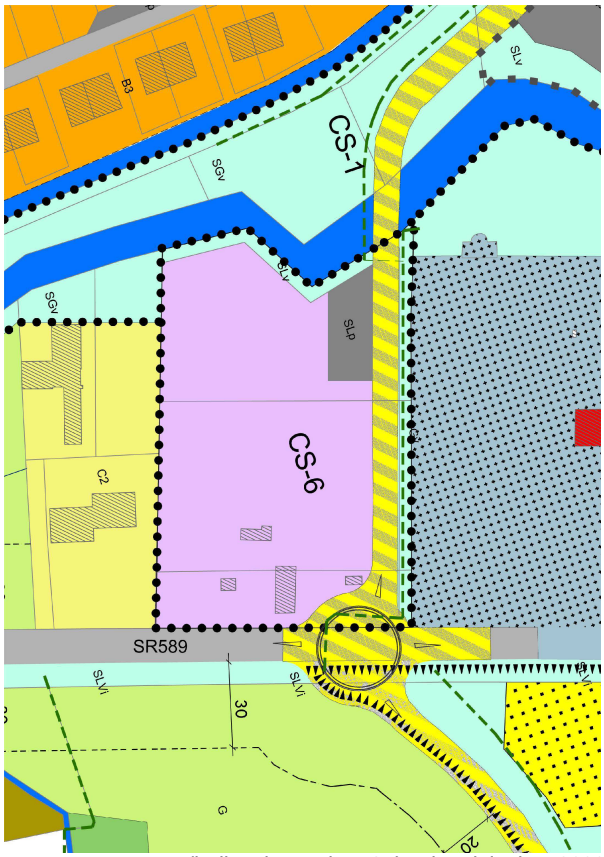
I presupposti del secondo punto della variante sono individuabili:

- nel contenimento del consumo di suolo e nel miglioramento del rapporto di permeabilità in essere, la variante comporta la trasformazione di uno spazio destinato a viablità, attualmente pavimentato in conglomerato bituminoso in Servizio Privato per il Verde,
- nella ricostituzione dei caratteri ambientali paesaggistici alterati a seguito trasformazioni urbanistiche edilizie

La Variante interviene quindi modificando la cartografia del PRGC, da viabilità a servizi privati per il verde "SPv" nella zona di via Bodoni, all'interno del "villaggio S. Alberto", in corrispondenza della strada interna cieca, nella parte terminale confinante sul fronte nord con l'area a densità specifica IEU-5 nonché con piccolo adeguamento normativo consistente nello stralcio all'interno della'rt. 27.4 delle NTA dela frase che circoscrive la presenza delle aree a destinazione SPv al Centro storico.



Estratto tav 4a/b di PRG vigente (scala originale 1:2000)



Estratto tav 4a/b di variante al PRG (scala originale 1:2000)

1.1.3 previsioni della Variante

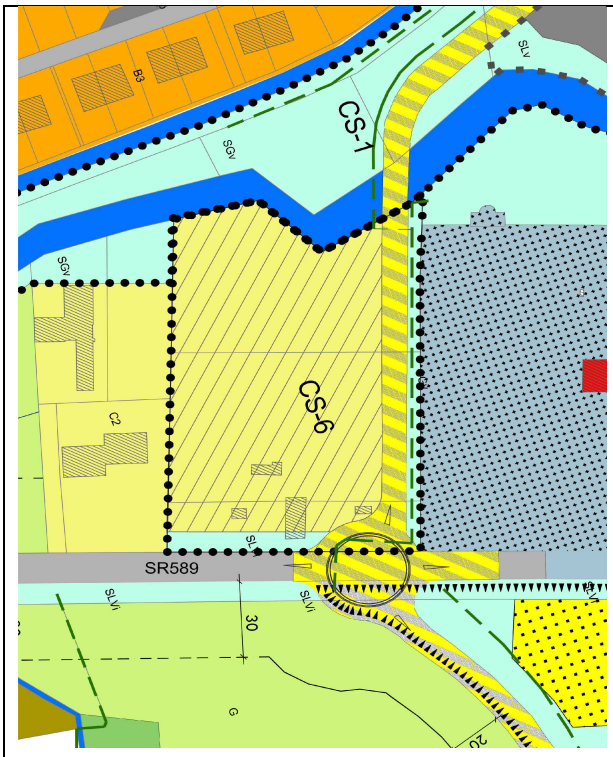
La Variante non modifica il quadro normativo complessivo di riferimento sopra descritto, ma ridefinendo:

a) il disegno del Comparto CS-6 a seguito della modifica di destinazione d'uso nell'area di Via Cuneo, da Residenziale in area propria per distribuzione carburanti

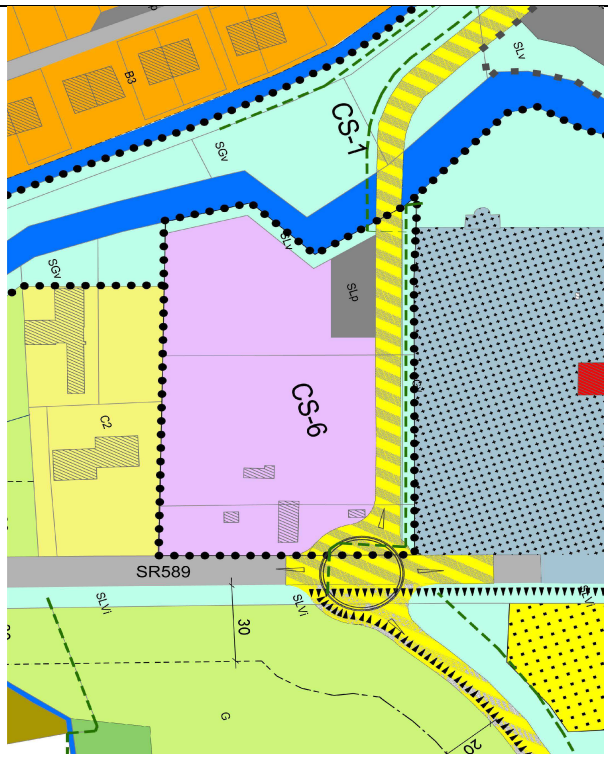
b) la cartografia di PRGC in corrispondenza del "villaggio S. Alberto" trasformando porzione di viabilità in servizi privati per il verde "SPv"

apporta alcune modifiche alla scheda del Comparto richiamato contenuta nell'art. 25 delle Norme tecniche di Attuazione, nonché all'art. 27.4 disciplinante le aree per i servizi.

Estratto PRGC vigente e variante - Modifica lett.a)

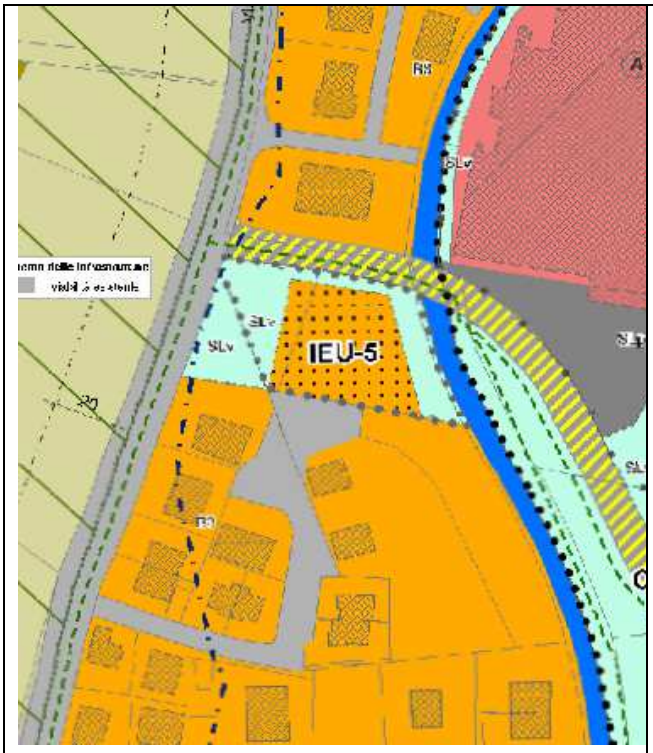


Estratto tav P4a di PRG vigente (scala originale 1:2000)



Estratto tav 4a/b di variante al PRG (scala originale 1:2000)

Estratto PRGC vigente e variante - Modifica lett.b)



Estratto tav P4a di PRG vigente (scala originale 1:2000)

La Variante presenta quindi l'assetto planimetrico sopra evidenziato e l'impianto normativo di seguito illustrato in relazione all'articolazione dimensionale delle aree visualizzata in tabella:

I dati vigenti non tengono conto della discordanza tra previsione di scheda e rilievo topografico (area Tapparelli di 11.720 mq anziché 11.780 mq, area Vigna Ariaudo di 26.438 mq anziché 26.666 mq) mentre quelli di variante recepiscono già il dato corretto.

	CS-6 vigente	Cs-6 variante
Ss (aree pubbliche)	27.330	28.103
Sv (viabilità) progetto	1.470	1.475
Zc	9.130	8.580
St (sup.territoriale)	38446	**38158**
V (volume)	11.000	-
Rc (rapporto copertura)	-40% Sf	**50%**
SUL (sup.utile lorda)	**-**	**1.600**

La situazione in variante riassume quindi i presupposti precedentemente avanzati e prevede:
-Per il 1^ punto della variante le cui modifiche sono circoscritte all'area "Tapparelli":

- la modificata della destinazione d'uso dell'area contigua all'istituto Tapparelli da residenziale "r" (stralciata) in "c9" "distributori di carburante che comprende anche i servizi complementari di assistenza e vendita consentiti dalle leggi e disposizioni vigenti" con la specificazione per questi ultimi : (c1 commercio al minuto alimentare, c2 commercio al minuto non alimentare, c4 pubblico esercizio) limitatamente alle attività integrative della destinazione c9;
- la rilocalizzazione dell'area SLv dal fronte strada Via Cuneo a lungo il canale Rio Torto e l'individuazione di un'area SLp a scapito di parte della Zc avente superfici di 550 mq, localizzata lungo la viabilità di collegamento con la Via Bodoni,
- l'ammissibilità della localizzazione di parte dello standards a parcheggio all'interno dell'area SGv, contigua all'Istituto Tapparelli,
- la variazione delle superfici di scheda conseguentemente alle modifiche cartografiche,
- la sostituzione del parametro di consistenza ammessa, Volume "V" di 11.000 mc con Superficie utile lorda "SUL" di 1600 mq,
- la previsione del parametro rapporto di copertura "Rc" del 50%,
- l'individuazione, per l'area contigua all'Istituto Tapparelli, delle seguenti ulteriori prescrizioni di intervento:
    - tipologie edilizie per impianto distribuzione carburante e strutture complementari, coerenti al contesto,
    - utilizzo prioritario di recinzioni e di sistemi di delimitazione degli spazi, unitari, integrati con fasce a verde,
    - differenzazione delle pavimentazioni in funzione dei diversi usi degli spazi,
    - fasce di mitigazione a verde in SGv lato istituto Tapparelli,
    - accessibilità veicolare da realizzarsi direttamente in rotatoria e/o da viabilità di collegamento alla via Bodoni,
    - inclusione nella SUL degli erogatori per la sola parte relativa agli ingombri degli stessi con relativi basamenti e n° 1 posto auto/lato,
    - esclusione dal computo della SUL degli spazi uso depositi carburante anche se fuori terra,
    - esclusione di attività che producano emissioni incompatibili con le aree limitrofe e applicazione delle misure di prevenzione e riduzione di cui alla AUA/AIA,
    - rapporto minimo di permeabilità per le aree produttive nella misura del 10% della superficie fondiaria (zona di concentrazione), art. 11.17 delle NTA,
    - recupero e riutilizzo acque meteoriche - realizzazione sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia,

- l'individuazione, per l'area di "Vigna Ariaudo", della possibilità di accesso alle aree di PRGC SPv e 01RA20 dalla percorrenza carraia da realizzare a valle del muro di contenimento di Via S. Bernardino con raccordo alla stessa dal lato Villa "Barolo".
- il recepimento degli impegni assunti dalla parte proponente, come specificati nel successivo articolo 4;
- le seguenti prescrizioni per l'attuazione derivanti da schema di accordo procedimentale approvato con DCC in data 22-02-2017:

1. Entro mesi 6 dall'approvazione variante n°12, cessione all'Amm.ne Comunale sedimi allo stato attuale del Parco di "Vigna Ariaudo", della rotatoria di Via Cuneo (parte di competenza) e della viabilità lato Tapparelli, fino a nuovo accesso area distribuzione carburanti, con corresponsione all'Amm.ne Comunale, per realizzazione diretta, del 50% costi intera rotatoria e 100% costi tratto viabilità,
2. Deposito del SUE entro 6 mesi dall'approvazione variante n°12 – adempimenti alle richieste istruttorie per la formazione entro 60 giorni dalla relativa notifica,
3. Formalizzazione della Convenzione del SUE, contenente disposizioni per l'attuazione di opere su sedimi già pubblici, entro 60 giorni dalla sua approvazione,
4. Deposito istanza di PdC per realizzazione Parco di "Vigna Ariaudo" entro mesi 4 da stipula della convenzione del SUE - adempimenti alle richieste istruttorie per la formazione entro 60 giorni dalla relativa notifica,
5. Realizzazione Parco di "Vigna Ariaudo" entro mesi 6 da rilascio PdC,
6. sanzioni nell'ipotesi di inadempimento all'accordo.

scheda stato variato del comparto CS-6

STATO VARIATO
~~XXXX~~ parti cancellate **XXXX** parti aggiunte-modificate

Comparto CS-6 (testo coordinato con variante n° 1, **variante n° 12**)

usi ammessi	~~r~~, s14, s3, s5, **c9, (c1,c2,c4) limitatamente alle attività integrative della destinazione c9**
usi prescritti	Destinazione esclusivamente ad s5 sull'area a servizi SGv
aree pubbliche	- aree pubbliche esistenti 225 mq ~~- fascia a verde pubblico lungo la via Cuneo~~ - area parcheggio pubblico da standards ricavabile entro le aree destinate a servizi per il **parcheggio SLp, in minima parte anche in SGv (limitatamente area contigua all'istituto Tapparelli) concorrenti entrambe con SLv allo standards** - realizzazione di raccordo ciclopedonale a fianco dell'area del Tapparelli con il parco omonimo
Ss	~~27.330~~ **28.103** mq (di cui **26.438** ~~26.666~~ afferenti l'area della 'Vigna Ariaudo')
viabilità di progetto	- raccordo viario **o ciclopedonale** tra la via Cuneo e la via Bodoni in collegamento con il comparto CS-1
Sv	**1.475** ~~1470~~ mq
St	**38.158** ~~38446~~ di cui **26.438** ~~26.666~~ mq afferenti l'area della 'Vigna Ariaudo' e **11.720** ~~11.780~~ mq area contigua all'istituto Tapparelli
Zc	~~9.130~~ **8580** mq
~~V~~ **SUL**	~~11.000 mc~~ **1600 mq**
It	~~--- mc/mq~~ **Rc 50%**
prescrizioni .	– SUE ~~– edificazione a massimo tre piani fuori terra (tipologia a media densità)~~ – **Area contigua istituto Tapparelli:** – **tipologie edilizie per impianto distribuzione carburante e strutture complementari, coerenti al contesto,** – **utilizzo prioritario di recinzioni e di sistemi di delimitazione degli spazi, unitari, integrati con fasce a verde,** – **differenzazione delle pavimentazioni in funzione dei diversi usi degli spazi,** – **fasce di mitigazione a verde in SGv lato istituto Tapparelli,** – **accessibilità veicolare da realizzarsi direttamente in rotatoria e/o da viabilità di collegamento alla via Bodoni,** – riqualificazione dei tratti arborati ripariali lungo il Rio Torto, – **concorso nella SUL degli erogatori per la sola parte relativa agli ingombri degli stessi con relativi basamenti**

e n° 1 posto auto/lato,
- **non concorso ai fini della SUL degli spazi uso depositi carburante anche se fuori terra,**
- **esclusione di attività che producano emissioni incompatibili con le aree limitrofe e applicazione delle misure di prevenzione e riduzione di cui alla AUA/AIA,**
- **rapporto minimo di permeabilità per le aree produttive nella misura del 10% della superficie fondiaria (zona di concentrazione), art. 11.17 delle NTA,**
- **recupero e riutilizzo acque meteoriche - realizzazione sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia,**

- ~~accessibilità veicolare da realizzarsi esclusivamente dalla nuova viabilità comunale tra via Bodoni e via Cuneo~~
- **Area della "Vigna Ariaudo":**
- accessibilità all'area L1 da area servizi su sedime stradale esistente da conservare
- *le aree previste a verde pubblico relative alla Vigna Ariaudo non dovranno prevedere nessun intervento trasformativo dei luoghi fatto salvo il ripristino dei percorsi storici, la formazione di collegamenti pedonali con le reti esterne, gli accessi carrai pavimentati e le recinzioni in rete metallica, da realizzare senza rimodellazioni del terreno e senza pavimentazioni, in sintonia con i disposti di cui all'Allegato I per la porzione ricadente in Centro Storico.*
- Cessione all'Amm.ne Comunale delle mura di Cinta della Città parte fronteggiante il comparto,
- **Accesso area 01RA20 e SPv da percorrenza carraia a valle muro di contenimento Via S. Bernardino con raccordo alla stessa lato Villa "Barolo".**
- Rispetto prescrizioni di cui alla D.D. 1270 del 03-10-2012 in materia di "VAS" **ed attuazione 'misure di mitigazione' del documento Verifica assoggettabilità a "VAS" variante 12,**
- **Rispetto Accordo Procedimentale Approvato con DCC in data 22-02-2017**

-Per il 2^ punto della variante:
- la modifica cartografica sopra illustrata, da viabilità in Servizi privati per il verde,
- la modifica dell'articolo 27.4 delle NTA di PRGC dal titolo:
  "27.4.:Servizi pubblici di interesse generale, locale e privati per il verde pubblico attrezzato e non (SGv, SLv, SPv, SLvi, STi)"
  con la sostituzione del capoverso:
  - f, Le aree definite come Servizi privati a verde SPv identificate esclusivamente in Centro Storico, non contribuiscono allo standard di cui alla L.R.56/77e non costituiscono vincolo perente. Sono totalmente inedificabili e la loro gestione è subordinata alle specifiche prescrizioni delle schede di cui all'allegato 1 delle Norme.

  con il seguente:
  - f, Le aree definite come Servizi privati a verde SPv ~~**identificate esclusivamente in Centro Storico,**~~ non contribuiscono allo standard di cui alla L.R.56/77e non costituiscono vincolo perente. Sono totalmente inedificabili e la loro gestione è subordinata alle specifiche prescrizioni delle schede di cui all'allegato 1 delle Norme**.**

1.2 Importanza della Variante parziale in relazione alla pianificazione sovraordinata ed equiordinata

(Criteri allegato I Dlgs4/08: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati)

La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG di cui costituisce puntuale modificazione.

La coerenza con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata non viene affrontata in questa sede in quanto è materia specificamente prevista dal Dlgs 152/06 e smi nei contenuti del Rapporto Ambientale del PRG nel suo complesso, documento vigente cui si rimanda. I principali riferimenti nazionali e internazionali in tema di sviluppo sostenibile, sono stati quindi in quella sede già valutati in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinata, i quali vi hanno fatto riferimento nell'impostazione delle proprie strategie.

La coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore è già stata considerata nell'ambito del Rapporto ambientale del PRG, ovvero in sede di inserimento della previsione dell'area del comparto CS-6 e di pianificazione della zona di Via Bodoni.

In questa sede viene quindi valutata la coerenza della Variante rispetto alle recenti modifiche operate con la riadozione del Piano Paesistico Regionale del 2015; non vengono invece operate verifiche ulteriori rispetto alla coerenza con gli altri piani sovraordinati e di settore (sotto elencati) in quanto la presente Variante non modifica le scelte di fondo del PRG vigente che, come si è detto, aveva già verificato detta coerenza.

Le valutazioni di coerenza del PRG avevano preso in considerazione i seguenti strumenti, confrontandone obiettivi e scelte :

- PTR- Piano Territoriale regionale
- PPR –Piano paesistico regionale(*oggetto di recente riadozione)*
- PTP Piano Territoriale Provinciale di Cuneo
- Piano d'Area approvato con D.C.R. 982-4328 del 08.03.1995 del "Sistema delle aree protette della fascia di pertinenza fluviale del Po" (L.R. n. 28/90) L.R. 65/95
- Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)
- Piano d'ambito gestione rifiuti –autorità d'ambito ATO 4 Cuneo
- DPIAE –Documento di programmazione delle attività estrattive regionale
- Piano d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria

Per quanto riguarda il Piano di classificazione acustica comunale vigente, la valutazione di compatibilità viene demandata all'apposita relazione di compatibilità acustica che accompagna in allegato la presente Verifica di assoggettabilità alla VAS.

1.2.1 PPR - Piano paesaggistico regionale

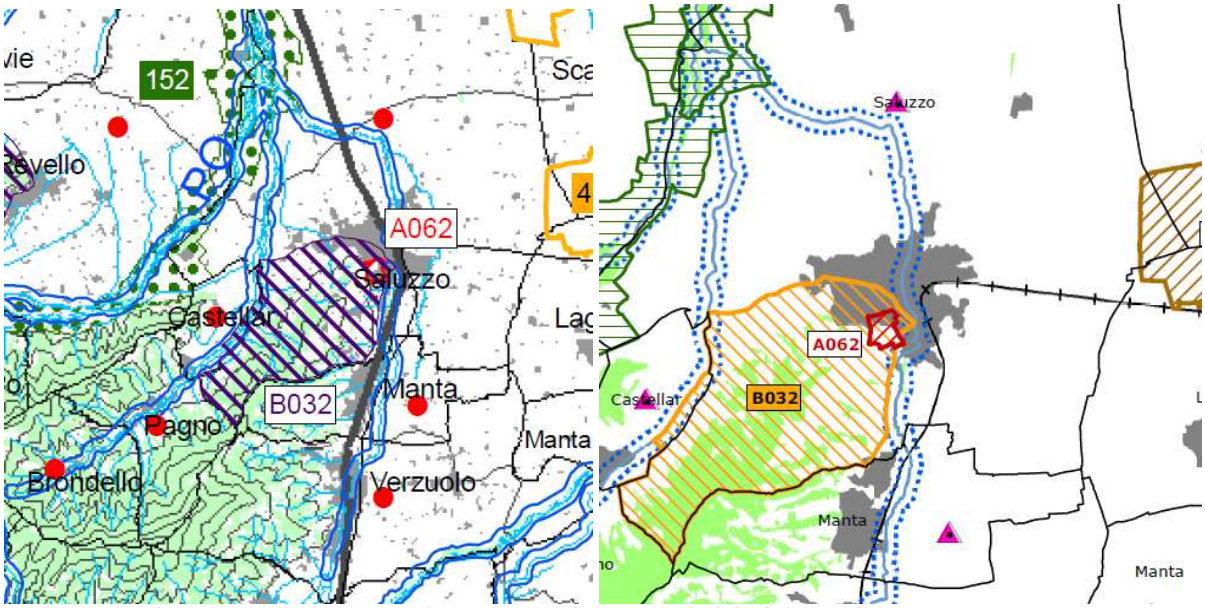
La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione dell'intero territorio regionale, che prende forma nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000). Esso ha iniziato il suo iter con il Documento Programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005. Attualmente ha raggiunto una fase redazionale completa ed è stato adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009, dalla Giunta Regionale, è stato oggetto di osservazioni e perfezionamenti che hanno portato alla riadozione recente con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015. Il PPR rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo centrale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale, obiettivo che viene condiviso con il PTR.

Il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in "*ambiti di paesaggio*" legati ad apposite schede con un primo inquadramento dei fattori naturalistici e storico-culturali caratterizzanti ciascuno ambito. Il PPR si coordina quindi al nuovo PTR sulla base comune data dal Quadro di riferimento strutturale e dal Quadro strategico regionale.

Da questo assetto strutturale deriva un'articolazione normativa che organizza: le regole per ambiti di paesaggio, le regole per beni e componenti, le regole per le reti.

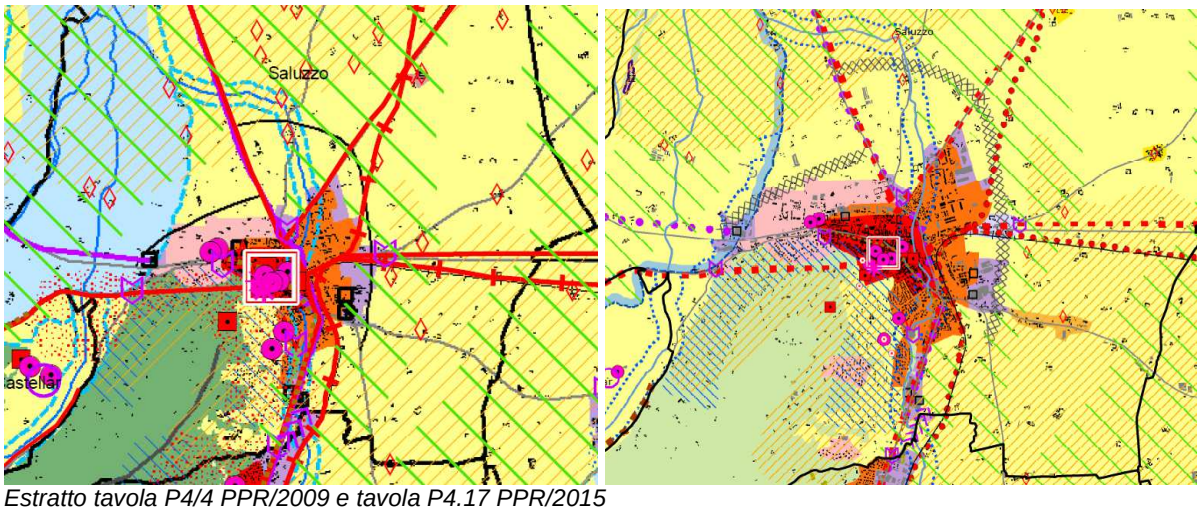
Le indicazioni normative si articolano a loro volta in indirizzi, direttive (per la pianificazione locale) e prescrizioni. Le prescrizioni sono vincolanti e cogenti e presuppongono immediata attuazione ed osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione. In base al comma 4, articolo 145 del Codice (D.lgs 42/04), i limiti alla proprietà eventualmente derivanti da tali prescrizioni non sono oggetto di indennizzo. Le prescrizioni di cui sopra sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'articolo 143, comma 9, del Codice, esclusivamente per gli immobili e le aree tutelati ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni degli strumenti urbanistici, e pertanto a partire dall'adozione del PPR non sono ammessi interventi in contrasto. Diversamente il PRG dovrà adeguarsi al PPR/2015 una volta che esso sia entrato in vigore in sede di varianti generali o revisioni dello strumento urbanistico vigente.

La tavola P2 del PPR/2015 individua i beni paesaggistici che non sono stati modificati rispetto alle indicazioni recepite nel PRG vigente. La variante non interessa aree vincolate, se non per la fascia di rispetto al Rio Torto, alla quale comunque non apporta alcuna modifica senza pertanto influire sulle indicazioni già impartite.



Estratto tavola P2 PPR/2009 e tavola P2-5 Beni paesaggistici del PPR/2015

La Regione viene articolata in 76 ambiti di paesaggio per i quali il PPR analizza i valori paesaggistici, ambientali, storici e culturali, identitari e percettivi. Saluzzo ricade nel numero 47 e si articola nelle Unità di paesaggio 4701- Saluzzo , 4704- Fascia di pianura Lagnasco-Scarnafigi-Cardè , 4705- Piana di Revello e Staffarda. Tali indicazioni sono rimaste quindi invariate rispetto alla situazione di cui al PRG vigente e non interagiscono con le modifiche di cui alla Variante.
Dal punto di vista delle indicazioni progettuali in merito alle 'norme per componenti', di cui alla tavola P4.17 del PPR/2015 di cui all'immagine seguente, si è operata quindi una verifica di compatibilità rispetto alle previste modifiche della presente Variante.



Estratto tavola P4/4 PPR/2009 e tavola P4.17 PPR/2015

Sono presenti in correlazione con l'area di Variante:

- Componenti storico-culturali, in particolare di viabilità storica (art 22 NTA/PPR) coincidente con la Via Cuneo, considerata un asse viario contemporaneo ma di particolare valenza infrastrutturale e panoramica, con un ruolo ordinatore di connessione con il centro urbano di Manta. Il documento "Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio" individua alla pag. 232 la S.R. 589 tratto da Saluzzo a Manta a Verzuolo quale percorso panoramico.
  A livello normativo il PPR prevede che i piani e programmi di settore, relativi a viabilità e trasporti, assicurino la manutenzione e per le opere costituenti bene d'insieme garantiscano, anche negli interventi di adeguamento dei tracciati stradali alle esigenze del traffico o della sicurezza, il rispetto della

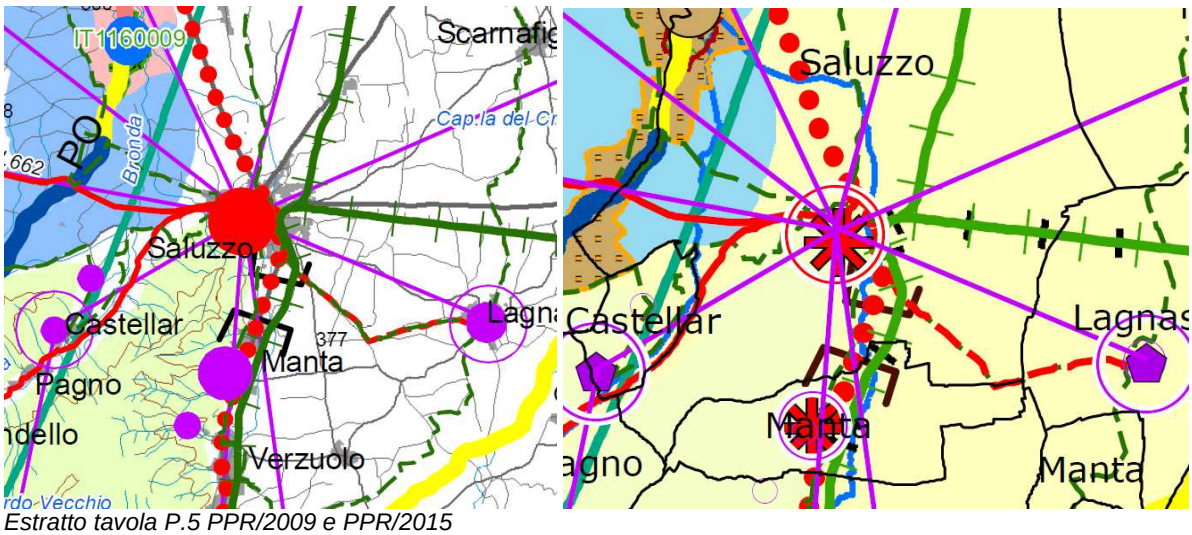
leggibilità della morfologia e delle tecniche costruttive storiche e del loro rapporto con il contesto, con particolare riguardo per la fruibilità panoramica.
In tal senso la variante non disattende le misure prescritte, mantenendo inalterato il tracciato della Via Cuneo: l'unica modifica apportata, la realizzazione della rotatoria, non influisce infatti sulla leggibilità della morfologia della Via Cuneo, rispondendo tuttavia alle nuove esigenze viabilistiche del comune di Saluzzo.

- Componenti percettivo-identitarie, in particolare percorsi panoramici (art.30 NTA/PPR) identificati nuovamente nella via Cuneo, considerata importante oltre che dal punto di vista prettamente infrastrutturale e territoriale, anche dal punto di vista paesaggistico: un percorso panoramico, accessibile al pubblico, dal quale si gode di una visuali panoramiche su paesaggi di pregio.
  A livello normativo il PPR prevede a titolo di Direttiva che i piani settoriali e i piani territoriali provinciali e locali, per quanto di rispettiva competenza, fatte salve le previsioni dell'articolo 2, comma 6 delle presenti norme e degli articoli 140, comma 2, 141 bis, 152 e 153 del Codice, provvedano a:
  a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica segnalati negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a. e d., del Codice;
  b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;
  c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche;
  d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva, in riferimento:
     -. al controllo dell'altezza e della sagoma degli edifici, degli impianti e della vegetazione, e di ogni altro elemento interferente con le visuali, con particolare attenzione alle strade di crinale e di costa;
     - alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano.
  e. subordinare, a seguito dell'individuazione, in sede di adeguamento dei piani territoriali provinciali e locali al Ppr, dei bacini visivi di cui al comma 3, lettera a., per i siti di cui al comma 1, non dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 o 157 del Codice, ogni intervento trasformativo ricadente in tali bacini, che possa, per dimensione, elevazione, forma, colore, materiali e collocazione, incidere significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio, di cui al comma 1, alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico valutato da parte dell'amministrazione preposta all'autorizzazione dell'intervento; tale verifica deve prendere in considerazione l'insieme delle relazioni evidenziate al comma 1, nella loro più ampia estensione spaziale e deve tenere conto degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione a modificazioni di carattere antropico, paesaggistico o naturale; nel caso di interventi in ambito tutelato ai sensi della Parte terza del Codice, tali analisi devono essere ricomprese all'interno della relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005.

  In tal senso la Variante:
  - non modifica ma conferma le previsioni vigenti di creazione di percorsi ciclopedonali di collegamento tra quelli esistenti sulla Via Cuneo e la superiore via Bodoni, volti a valorizzare e sottolineare i caratteri paesaggistici, storici e naturalistici dell'area e di Saluzzo in una prospettiva più ampia: i percorsi che interessano l'area sono infatti inseriti in un più ampio disegno fruizionale e valorizzativo che coinvolge il centro storico e la parte collinare.
  - Riduce la consistenza fabbricativa insediabile sull'area di Via Cuneo da 11.000 mc a 1600 mq di SUL mitigando l'interferenza della previsione urbanistica edilizia con la fruibilità visiva.

Rispetto alle indicazioni areali di cui alle *morfologie insediative* le aree in oggetto ricadono correttamente in Aree urbane consolidate (art. 35), in particolare in tessuti urbani esterni ai centri, per i quali il PPR a titolo di direttiva sancisce che i piani locali garantiscano il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri edilizi diffusi

con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950, verifichino e precisino la delimitazione delle aree interessate dalle varie morfologie insediative; l'attuale PRG individua e classifica il tessuto urbano in comparti, in base alla destinazione d'uso e alla conseguente morfologia insediativa: in tal senso la variante non costituisce una modifica all'assetto normativo del PRG, bensì determina delle prescrizioni tipologiche edilizie e distributive atte a inserire correttamente le attività previste per l'area di via Cuneo nel contesto circostante quale tessuto periurbano misto, tutelato sotto il profilo panoramico-paesaggistico in recepimento della destinazione d'uso insediata.



Estratto tavola P.5 PPR/2009 e PPR/2015

Per quanto riguarda infine le indicazioni del PPR rispetto alla rete di valorizzazione ambientale RVA di cui alla tavola P5 ora rinominata - **Rete di connessione paesaggistica** non si rilevano in capo all'area di Variante elementi specifici che eccedano quanto già detto ai punti precedenti.

Nel complesso quindi, rispetto alla situazione prevista attualmente dal Piano paesistico regionale, non risultano incompatibilità in relazione alle ipotesi prefigurate dalla presente Variante.

1.3 Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La tipologia della Variante non è di per se tale da portare ad un riassetto, ma neppure, nel caso specifico, ad una integrazione delle considerazioni ambientali. Non si modifica infatti l'assetto complessivo del PRG, sia in termini territoriali, che in termini normativi.
L'introduzione della norma specifica di PRG non incide in alcun modo sulla struttura attuale del PRG, ma si inserisce in totale coerenza con l'assetto normativo. Non è infatti una modifica che aumenta le previsioni volumetriche, ma bensì le riduce in recepimento delle destinazioni in essere.

2- PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO E L'AREA INTERESSATA

(Criteri allegato I Dlgs4/08: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma)

Il presente capitolo tiene conto sia delle valutazioni esposte dall'allegato I del Dlgs 4/08 che delle indicazioni fornite dalla recente DGR n.25-2977/2016, vengono pertanto evidenziati i temi di rilievo relativamente alle problematiche ambientali ed alle criticità in essere o potenziali del territorio per le aree interessate dalla Variante, con particolare riferimento alle *'componenti ambientali principali'* riferite alle aree che potrebbero assumere un significato rilevante ai fini della quadro ambientale complessivo.

I dati sono stati raccolti, per i soli aspetti che rilevano in relazione alle aree oggetto di Variante, e che eccedono o possono meglio dettagliare aspetti già affrontati dalla VAS del PRG vigente. Si tenga presente che la VAS del PRG non era strutturata con schede relative ad ogni singola area, ma aveva individuato gli impatti e le misure inquadrandole per azioni e per sistemi di PRG.

I dati vengono raccolti alla scala comunale ove non diversamente reperibili, ed alla scala di dettaglio tutto ove necessario per fornire un quadro più completo e poter assumere le necessarie eventuali misure di mitigazione.
Le componenti ambientali indagate sono le seguenti:

- *suolo e sottosuolo*
- *acqua*
- *aria*
- *natura e biodiversità*
- *paesaggio*
- *insediamento e viabilità*
- *reti infrastrutturali*
- *rumore*
- *rifiuti*
- *elettromagnetismo ed inquinamento luminoso*
- *energia*

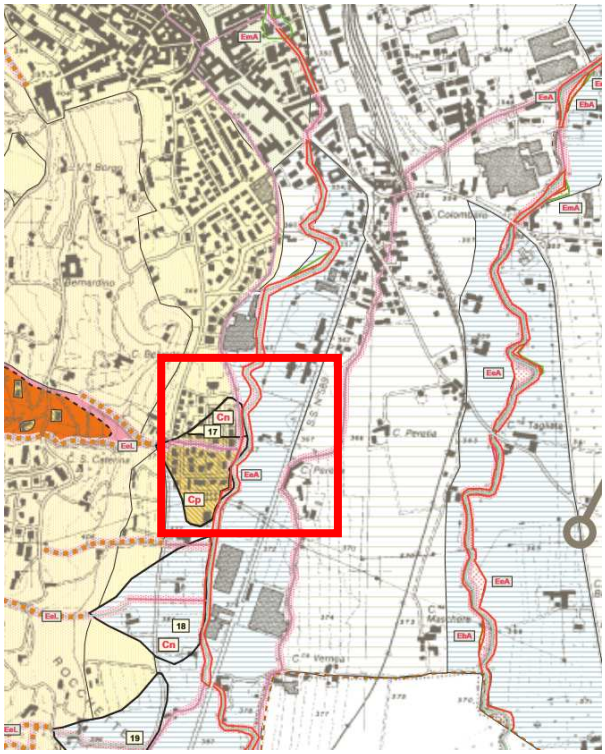
Segue la tabella relativa alle fonti dei dati utilizzate in sede di Verifica.

tipo dato	fonte
usi del suolo	volo AGEA 2011 Google maps
tipologie forestali	Carta Forestale e delle altre Coperture del Territorio- IPLA
reti infrastrutturali	Enti Gestori: Alpiacque - Acqua potabile -fognature - rete metano - reti distribuzione elettricità - telefonia mobile - rifiuti
dati relativi ad acqua, aria, inquinanti, natura e biodiversità,suolo, fattori climatici	- ARPA Piemonte - Regione Piemonte Territorio- Ambiente -
dati sul suolo	- Studi idrogeologici legati al PRG - capacità d'uso dei suoli (IPLA-Regione)

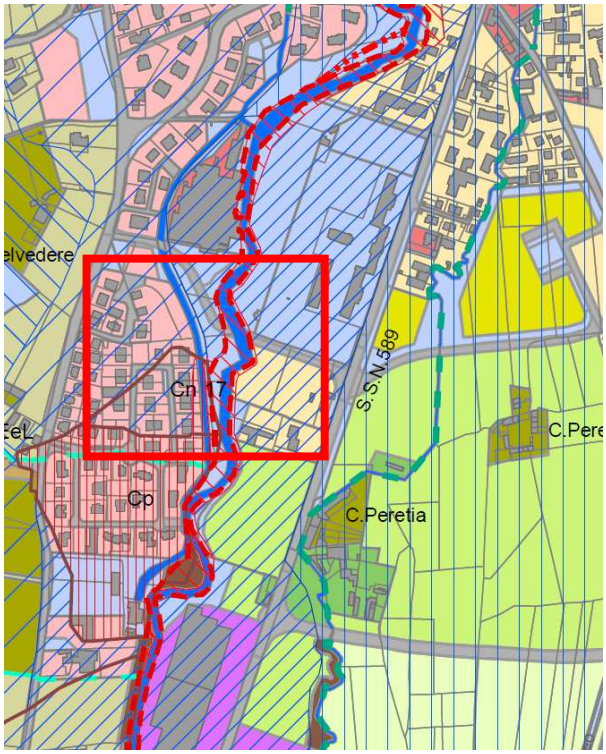
2.1 componenti ambientali interessate

2.1.1 suolo e sottosuolo
rischio idrogeologico
Le aree oggetto di variante ricadono nel settore localizzato a sud del concentrico a ovest di Via Cuneo. Si tratta per il primo punto di variante di un settore pianeggiante esteso a circa quota 365 m s.l.m.m., localizzato in destra idrografica del Rio Torto, che costeggia lungo tutto il suo confine ovest. Mentre per il secondo punto di variante di un settore di raccordo tra il versante della collina e la pianura ad aclività moderata, localizzato in sinistra idrografica del Rio Torto.
Nei settori in esame il sottosuolo è costituito da depositi fluvioglaciali di età pleistocenica (Riss Auct.), che sono geneticamente riferibili al paleoconoide del T. Varaita e che sono costituiti da ghiaie, sabbie e sabbie limose, addensate, a disposizione lenticolare, con colorazione rossastra e giallastra, parzialmente alterate e ricoperte da terreni limoso-sabbioso-argillosi con locali lenti ghiaiose, talora rimaneggiati, per uno spessore medio di circa 2-2,5 m. Dal punto di vista litotecnico, tali terreni sono granulari sciolti ma addensati e sono caratterizzati da una struttura stratificata.
I sedimenti limoso-argillosi, costituenti la sequenza sommitale dei depositi fluvioglaciali, sono caratterizzati da una permeabilità scarsa (Civita, 2005), tuttavia possono ospitare locali falde sospese temporanee, legate ad apporti meteorici prolungati.

Al contrario, i depositi fluvioglaciali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi, ad eccezione degli orizzonti più superficiali, sono altamente permeabili. In tale settore la soggiacenza della falda freatica è generalmente maggiore di 3 m.



Estratto Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica del PRG (2012)



Estratto tavola P3c- assetto del piano e vincoli idrogeologici del PRG (2012)

Alle aree è attribuita:

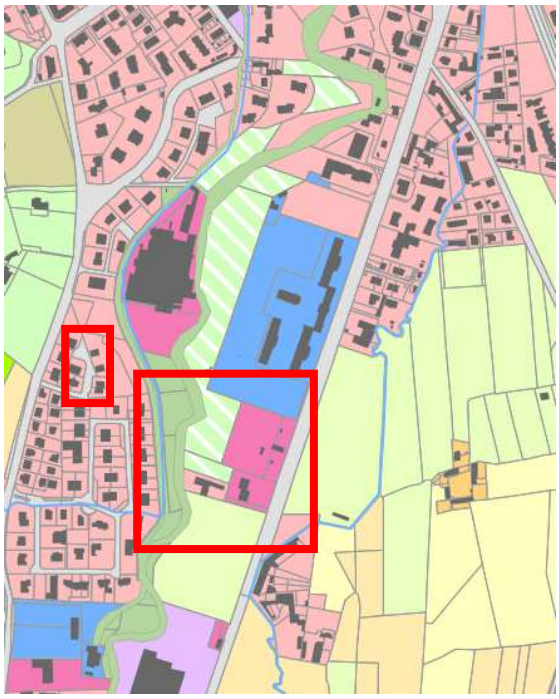
- a quella di cui al primo punto di variante la classe IIC, per la quale ogni nuovo intervento edilizio dovrà prevedere uno studio geologico a norma del D.M. 11/3/1988 n. 47 e s.m.i. e del D. M. 14/01/2008 e s.m.i., volto soprattutto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a superare le locali condizioni di moderata pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali interventi dovranno essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di locali completamente o parzialmente interrati, rispetto all'attuale piano campagna, dovrà essere preceduta da uno studio idrogeologico locale di dettaglio, che definisca il massimo livello raggiungibile della falda. In base ai risultati emersi dallo studio dovranno essere individuate le soluzioni tecniche (impermeabilizzazioni, drenaggio profondo, ecc.) atte a impedire infiltrazioni della falda freatica e a garantirne l'uso dei locali in condizioni di sicurezza; le soluzioni previste dovranno essere esplicitate a livello di progetto esecutivo.
- a quella di cui al secondo punto di variante la classe IIA, per la quale Ogni intervento eccedente la RS dovrà prevedere uno studio geologico a norma del D.M. 11/3/1988 n. 47 e s.m.i. e del D. M. 14/01/2008 e s.m.i., volto soprattutto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a superare le locali condizioni di moderata pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali interventi dovranno essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Questi ultimi potranno essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.
  Per tutti gli interventi edilizi si devono inoltre rispettare le seguenti prescrizioni:
  - impiego, in fase di scavo, di opere di sostegno provvisionali a salvaguardia della stabilità dei fronti e delle aree adiacenti,
  - manutenzione delle linee drenanti esistenti e alla raccolta e smaltimento delle acque reflue e di scorrimento superficiale, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata

Nelle aree in oggetto non sussistono quindi condizioni di pericolosità ma esclusivamente cautele in sede esecutiva cui attenersi come da relazioni geologiche da predisporsi preliminarmente agli interventi edilizi.

Uso e capacità d'uso dei suoli
L'area:

- di cui al primo punto di variante, collocata lungo la via Cuneo è attualmente utilizzata per parte dall'esistente impianto di distribuzione carburanti mentre per la restante incolta sistemata a prato.
- Di cui al secondo punto di variante destinata a viabilità ed asfaltata.

La previsione della variante conferma per l'uso urbano di entrambe le aree in quanto collocate in tale contesto.



Estratto tavola uso del suolo PRG (2008)

Immagine area (google earth 2016)

Entrambe le aree ricadono in classe I di capacità di uso dei suoli, ovvero la capacità del suolo di ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee; la regione Piemonte utilizza una classificazione che segue il sistema USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) basato sulla Land Capability Classification.

Il riferimento è dato dalla carta "La capacità d'uso dei suoli del Piemonte ai fini agricoli e forestali", Regione Piemonte - IPLA che è stata appoggiata sulla foto aerea aggiornata dell'immagine che segue.

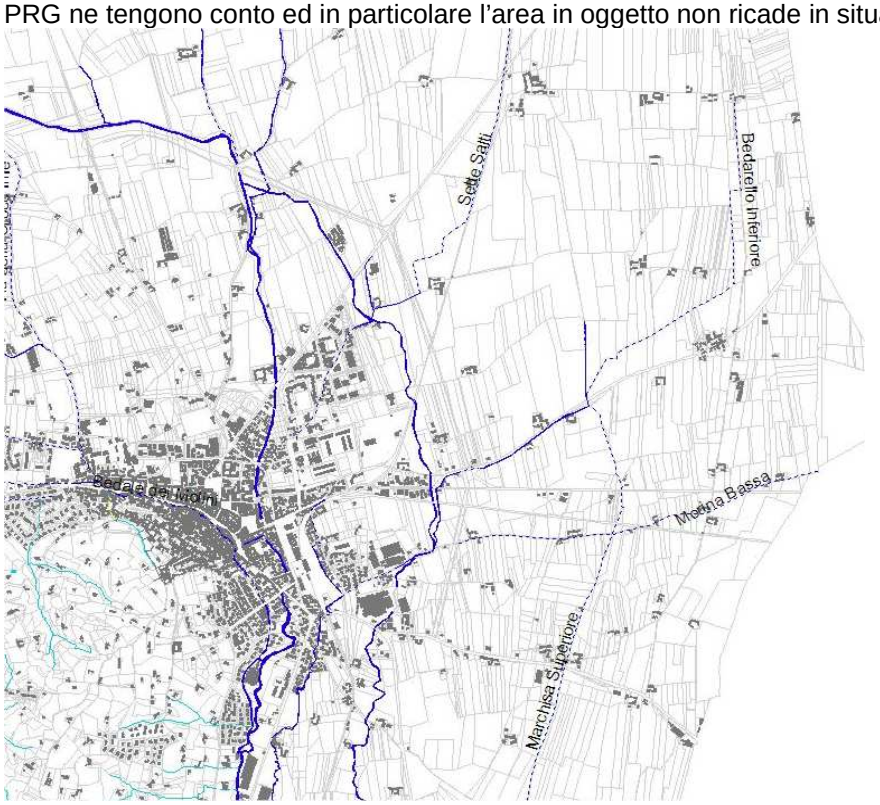
Capacità di uso del suolo (dati Geoportale regionale su foto aerea google maps)

in giallo le aree di classe 1
in verde le aree di classe 3

Per quanto riguarda il contesto in cui è inserita l'area oggetto dell'intervento, sono in netta prevalenza le aree agricole coltivate e le aree residenziali, con alcune aree a destinazione terziaria. Le destinazioni d'uso previste dal PRG attuale prevedono peraltro un indirizzo verso il residenziale. La VAS del PRG aveva tenuto conto della situazione già nota in fase di redazione e discussione dello strumento. Le norme di PRG hanno quindi operato scelte normative e localizzative volte ad una specifica attenzione alle modalità di insediamento per nuove residenze, privilegiando comparti speciali attigui ad insediamenti esistenti e dotati di urbanizzazioni, quale era la zona di via Cuneo in cui ricade il comparto CS-6.
In termini quindi di rispondenza alle più recenti norme di tutela rispetto al consumo dei suoli (art 31 e art 26 del PTR), la previsione in essere del PRG non viene modificata con la presente variante, pur andando a prevedere un'area dedicata alla sola distribuzione di carburanti: difatto, pur essendo una modifica, in realtà la stessa non costituisce un cambiamento sostanziale all'attuale uso in essere. Relativamente al secondo punto di variante si tratta invece di recupero a verde privato di area pavimentata pertanto nell'ottica di un potenziale riutilizzo a uso produttivo quale orto e giardino privato in contesto urbano

2.1.2 acque

Il sistema delle acque sul territorio di Saluzzo è stato analizzato in sede di VAS del PRG sia dal punto di vista della sicurezza idrogeologica in seno alle analisi per l'adeguamento al PAI, sia dal punto di vista del ruolo e della funzionalità [1]in relazione all'attività agricola, nonché in termini più generali per gli aspetti ambientali legati alla qualità delle acque facendo riferimento ai dati regionali (ARPA e Piano Regionale delle acque).
Ne è emerso un quadro complessivo che ha condotto in primis ad un'organizzazione gerarchica del sistema (i corsi d'acqua principali fiume Po, torrenti Tepice e Bronda, Rii Torto e Tagliata, le aste principali del sistema irriguo di pianura relative ai diversi consorzi di bonifica operanti sul territorio, il sistema delle acque minori collinari e di pianura, il sistema minore irriguo di distribuzione costituito da derivazioni, fossi, scoline ecc.). Dal punto di vista esclusivamente idrogeologico la rete è stata approfonditamente studiata (cfr Studi e analisi idro e geomorfologici, elaborati idrologici-idraulici e elaborati geologici allegati al Piano) al fine della condivisione al Tavolo tecnico per l'adeguamento al PAI. Le attuali norme per la tutela idrogeologica del PRG ne tengono conto ed in particolare l'area in oggetto non ricade in situazioni di rischio.



Sistema delle acque naturali e artificiali di Saluzzo (fonte PRG 2012)

[1] Dal punto di vista della funzionalità della rete il PRG aveva fatto riferimento a:
- 'Riconoscimento d'uso d'acqua pubblica n.530 Torrente Varaita e Rio Torto' redatto dall'Ufficio del Genio civile di Cuneo (1928)
- 'Prospetto delle derivazioni per le quali è stato chiesto il riconoscimento, caratteristiche relative e quantità di acqua concedibili' redatto dall'Ufficio del Genio civile di Cuneo (1929)
- Catasto di impianto storico con individuazione dei percorsi delle diverse acque.

Il sistema delle acque irrigue presenta a Saluzzo una discreta complessità legata al fatto che le utenze storiche si derivano dal Torrente Varaita in comune di Piasco attraverso il Bedale del Corso. Detto corso d'acqua attraversa il comune di Costigliole di Saluzzo cedendo parte delle sue acque per poi arrivare ad immettersi nel Rio Torto, che viene utilizzato per addurre le acque utili all'irrigazione e, a suo tempo, anche alla forza motrice, oggi recuperata con la conversione degli antichi impianti in centraline idroelettriche. Il Rio Torto alimentava storicamente quindi in territorio di Saluzzo: la bealera Bedarello, il bedale dei Molini, il canale Sette salti, la bealera di Ruata Re, la bealera Peschiera, la bealera di Cervignasco, la bealera Campagnole e le bealere di Via dei Romani e Roccabigliera. Le aste irrigue del Rio Torto a valle di Saluzzo sono caratterizzate dal 'beneficio' detto della 'Samboira' consistente, durante il periodo irriguo, nel poter utilizzare nella notte e nei giorni festivi per l'irrigazione del settore occidentale, mentre il settore orientale viene irrigato durante il giorno.
La rete nel suo complesso, pur supportata da corsi d'acqua naturali o naturaliformi, è in realtà per tutta la parte di pianura e urbana, piegata ad usi irrigui e a regimazione delle portate.
Le aree in oggetto non risultano comunque interessate dal sistema delle canalizzazioni principali, e non vi interferiscono nonostante siano localizzate in prossimità del Rio Torto la prima e del Canale dei Molini la Seconda.

Qualità dell'acqua
I dati di riferimento sono stati aggiornati rispetto a quelli del PRG pur restando validi i dati relativi al PTA(Piano tutela delle acque) che fanno rimando all'area idrografica AI01 alto Po in cui Saluzzo ricade. Lo stato ambientale complessivo delle aste fluviali al 2010 (aggiornamento schede monografiche), considerate significative per l'area, ovvero esclusivamente quella del Po è considerato 'sufficiente' con processi di 'compromissione' rilevati a valle del Ponte di Revello. Non sono identificati corpi idrici sotterranei potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi.

Trend evolutivo dello stato di qualità ambientale - SACA								Obiettivo	
Stazione di monitoraggio	Biennio di riferimento 2001-2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2008	2016
Crissolo, Serre (passerella)	●	●	●	●	●	●	●	Buono	Buono
Sanfront, uscita abitato	●	●	●	●	●	●	●	Buono	Buono
Revello, ponte SS 589	●	●	●	●	●	●	●	Sufficiente	Buono
Fattore critico	IBE, E.coli	Ptot, O_2, NH_4, NO_3, E.coli	IBE, O_2, E.coli, Ptot, NH_4, NO_3	IBE, Ptot, E.coli, O_2, NO_3	IBE	IBE, Ptot, COD, NH_4, E.coli, NO_3, BOD_5	IBE, Ptot, COD, E.coli, NH_4, NO_3, BOD		
Cardè, pt dell'abitato	●	●	●	●	●	●	●	Sufficiente	Buono
Fattore critico	NH_4, NO_3, BOD_5, E.coli, Ptot	E.coli, Ptot, NH_4, NO_3, O_2	E.coli, Ptot, NH_4, NO_3, O_2	E.coli, Ptot, NH_4, NO_3			BOD, COD, E.coli, Ptot, NH_4, NO_3, O_2		
Villafranca Piemonte, pt SP 139	●	●	●	●	●	●	●	Sufficiente	Buono
Fattore critico	IBE	IBE					E.coli, NH_4, NO_3, O_2, Ptot		

La rilevazione di Revello, posta a valle delle confluenze del torrente Bronda e del rio Torto risente della qualità di questi affluenti, presentando la zona attività di tipo agricolo – zootecnico. A seguito del recepimento della direttiva 2000/60/CE è stata revisionata la rete di monitoraggio e degli obiettivi di qualità. Vengono ora utilizzati i dati raccolti da Arpa in relazione alla nuova campagna di monitoraggio finalizzata a convalidare l'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici (CI) e il rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità – buono stato - previsti dalle direttive europee e dal più recente DL 8/11/ 2010, n. 260, condotta a partire dal 2009 i cui risultati sono disponibili dall'aprile 2011. Con l'applicazione del primo Piano di gestione previsto dalle normative ambientali, Arpa Piemonte ha avviato cicli triennali di monitoraggio sull'intera rete, il cui secondo[2] 2012-15 vede già i dati disponibili dallo scorso anno (2014) che permettono una lettura dinamica dei fenomeni in atto. I dati non sono localizzati in modo ottimale per Saluzzo disponendo Arpa di una centralina a Sanfront ,quindi a monte, ed una a Villafranca molto a valle. I dati relativi al periodo 2009/2011 rilevano comunque per il tratto considerato (06SS3F381PI) l'indice LIMeco definito come *scarso*

[2] Attività Arpa nella gestione delle reti di monitoraggio regionale delle acque superficiali – corsi d'acqua e laghi- Relazione monitoraggio anno 2013 (2014)

stabilmente fino al 2013, mentre lo stato chimico SQA è *buono*. Si può quindi notare che la situazione ambientale delle acque del Po resta stabilmente scarsa nella zona a valle di Saluzzo.
L'area oggetto di variante dovrà in generale rispettare le norme di PRG e la normativa di settore in ordine alla tutela delle acque.

Codice CI	DESCRIZIONE	Codice	stato ecologico macrobenthos	stato ecologico diatomee	stato ecologico macrofite	stato ecologico LIMeco	bienniolimeco 09-10	SQA altri inquinanti 09-10	biennio altri inquinanti SE	SE biennio 09/10	SC 2009-2010	biennio SC	Indice di Contaminazione Pesticidi 2009	Indice Contaminazione Pesticidi 2010	Presenza VOC 2009	Presenza VOC 2010	COD media 2009	COD media 2010	E.coli media UFC 2009	E. coli media 2010	Presenza/assenza impatto chimico
06SS3F370PI	PESIO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	025020	B	m		B	Stab	B	Stab	B	B	Stab	basso	basso			5	3	1962		Fito, COD, E.coli
10SS2N376PI	PIOTA_64-Scorrimento superficiale-Piccolo	087010	S			E	Stab	B	Stab	S	B	Stab	NP	NP			3	3	144	234	ASSENTE
04SS1N379PI	PO_107-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	001015	B				Stab	B	Stab	B	B	Stab	NP	NP			3	3	164	73	ASSENTE
04SS2N380PI	PO_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	001018	E			E	Stab	B	Stab	E	B	Stab	NP	NP			3	5	196		COD
06SS4T385PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande	001230		E		B	Stab	B	Stab	B	B	Stab	basso	basso			4	4	6850	1786	Fito, E.coli
06SS4T386PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande	001250		E		S	non Stab	B	Stab	S	B	Stab	basso	basso			4	4	4133	1774	Fito, E.coli
06SS4D382PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	001065	B	m		B	Stab	B	Stab	B	B	Stab	basso	basso			3	5	6240	3511	Fito, COD, E.coli
06SS4D383PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	001095	S			S	Stab	B	Stab	S	B	Stab	basso	basso	P	P	5	5	5360	2241	Fito, VOC, COD, E.coli
06SS4D999PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	001160	Sc	S		S	Stab	B	Stab	Sc	B	Stab	basso	basso	P	P	6	8	5900	4218	Fito, VOC, COD, E.coli
06SS4D384PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	001197	S	B		S	Stab	B	Stab	S	nB	non Stab	basso	basso			5	4	5133	1738	Fito, COD, E.coli
06SS3F381PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	001040	S	S	E	S	Stab	B	Stab	S	B	Stab	basso	NP			5	4	8767	2821	Fito, COD, E.coli
06SS5T387PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Molto grande	001270		E		B	Stab	B	Stab	B	B	Stab	medio	basso			5	6	3277	2559	Fito, COD, E.coli
06SS5T388PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Molto grande	001280		B		B	Stab	B	Stab	B	nB	non Stab	basso	basso			5	6	3095	4803	Fito, COD, E.coli

Sintesi per CI della valutazione dei dati di stato relativi al biennio 2009-2010

Codice CI	Descrizione	Rete di monitoraggio	Tipologia di rete di monitoraggio	Anno 2013	SQA CI	n. stazioni
01SS1N300PI	MARMAZZA_1-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	RB	O	O	Buono	1
10SS1N312PI	MERI_64-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	RB	O1	O	Buono	1
06SS3F344PI	ORBA_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte64	RB	O	O	Buono	1
10SS3N343PI	ORBA_64-Scorrimento superficiale-Medio	RB	O	O	Buono	1
06SS4F349PI	ORCO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Forte1	RB	O	O	Buono	1
06SS3F348PI	ORCO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte1	RB	O	O	Buono	1
06SS2F351PI	OREMO_56-Scorrimento superficiale-Piccolo-Forte1	RA_SA	O	O	Buono	1
01SS2N356PI	OVESCA_1-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	S6	S	Buono	1
06SS3F363PI	PELLICE_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	Buono	1
06SS3F364PI	PELLICE_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	Buono	1
04SS2N369PI	PESIO_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	O	O	Buono	1
06SS3F370PI	PESIO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	Buono	1
10SS2N376PI	PIOTA_64-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	O	O	Buono	1
04SS1N379PI	PO_107-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	RB	O	O	Buono	1
04SS2N380PI	PO_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	O	O	Buono	1
06SS4T385PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande	RB	O/S3C-33+8-FITO	O	Buono	1
06SS4T386PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande	RB	O/S3FITO	O	Buono	1
06SS4D382PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O/S3C33+8	O	Buono	1
06SS4D383PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O	O	Buono	1
06SS4D999PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O/S3C-33+8-IDROM	O	Buono	1
06SS4D384PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O/S3C-33+8-FITO	O	Buono	1
06SS3F381PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	Buono	1
06SS5T387PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Molto grande	RB	O	O	Buono	1
06SS5T388PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Molto grande	RB	O/S3C-33+8-NITRATI	O	Buono	1

Elementi chimici – SQA per lo Stato Chimico CI – Anno 2013

Codice CI	Descrizione	Rete di monitoraggio	Tipologia di rete di monitoraggio	Anno 2013	valore LIMeco	Stato_LIMeco_CI_2013	Impatto Azoto Totale	Impatto Fosforo Totale	Impatto COD	Impatto Escherichia coli	Impatto complessivo
01SS2N356PI	OVESCA_1-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	S6	S	1.000	Elevato					assente
06SS3F363PI	PELLICE_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	0.880	Elevato					assente
06SS3F364PI	PELLICE_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	0.770	Elevato	si				presente
04SS2N369PI	PESIO_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	O	O	0.660	Elevato	si				presente
06SS3F370PI	PESIO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	0.650	Buono	si				presente
10SS2N376PI	PIOTA_64-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	O	O	0.940	Elevato					assente
04SS1N379PI	PO_107-Scorrimento superficiale-Molto piccolo	RB	O	O	0.840	Elevato					assente
04SS2N380PI	PO_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	RB	O	O	0.850	Elevato	si				presente
06SS4T385PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande	RB	O/S3C-33+8-FITO	O	0.600	Buono	si				presente
06SS4T386PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande	RB	O/S3FITO	O	0.570	Buono	si				presente
06SS4D382PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O/S3C33+8	O	0.500	Buono	si			si	presente
06SS4D383PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O	O	0.400	Sufficiente	si			si	presente
06SS4D384PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O/S3C-33+8-FITO	O	0.400	Sufficiente	si			si	presente
06SS4D999PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Grande-Debole107	RB	O/S3C-33+8-IDROM	O	0.390	Sufficiente	si	si		si	presente
06SS3F384PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107	RB	O	O	0.150	Sufficiente	si	si			presente
06SS5T387PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Molto grande	RB	O	O	0.650	Buono	si				presente
06SS5T388PI	PO_56-Scorrimento superficiale-Molto grande	RB	O/S3C-33+8-NITRATI	O	0.620	Buono	si				presente

Confronto LIMeco e presenza impatto da nutrienti e/o carico organico – Anno 2013

2.1.3 aria

Rispetto allo stato della qualità dell'aria, i dati complessivi fanno riferimento ai dati del '*Monitoraggio della qualita' dell'aria sul territorio della provincia di Cuneo'*- anno 2015 di Arpa Piemonte.

Gli inquinanti considerati sono stati:

- Materiale Particolato - PM10 e PM2.5
- Biossido di azoto - NO2
- Ozono – O3
- Biossido di zolfo – SO2
- Benzene e Monossido di carbonio – CO
- Metalli pesanti: Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel
- Benzo(a)pirene

Rispetto alla rete stabile delle centraline di monitoraggio a livello provinciale le più prossime a Saluzzo sono quelle di Bra e Staffarda, ove solo quella di Bra vuole essere rappresentativa di una realtà urbana condizionata dal traffico veicolare; quella di Staffarda è invece una stazione di fondo rurale individuata ai fini di rappresentatività del fondo regionale.

Condizioni meteoclimatiche

Nell'anno 2015 l'anomala ricorrenza di anticicloni di matrice africana ha determinato temperature medie eccezionalmente elevate e scarse precipitazioni rispetto alla media annuale.

L'anno 2015 rimarrà negli annali per essere stato il più caldo dell'intera serie storica di misure dal 1958 ad oggi, con un'anomalia di circa 1.9°C rispetto alla climatologia del periodo 1971-2000. I giorni di nebbia ordinaria (visibilità inferiore ad 1 km) sono stati inferiori rispetto a quelli attesi dalla climatologia recente 2004-2014 (-14%).

Rilevamenti locali

I dati che vengono solitamente usati per Saluzzo (centralina di Staffarda) per la misurazione di inquinanti hanno registrato nel 2015 la presenza nell'aria di: O_3 , *NO – NO_2, $PM_{2,5}$*

Ne è derivato che, sebbene gli andamenti siano generalmente coerenti con quanto si verifica sul territorio provinciale, soprattutto nei periodi caratterizzati dall'accumulo degli inquinanti, le concentrazioni del sito di Saluzzo superino i valori della rete per raggiungere i valori misurati dalle altre centraline regionali Considerate quali quelle di Torino.

*$PM_{2,5}$ -polveri sottili: l*a sua variazione ha un ruolo predominante durante gli episodi di inquinamento rilevanti del periodo invernale. Il dato del sito di Saluzzo si colloca in posizione intermedia tra i valori della zona Alba-Bra e del Cuneese (Cuneo e Borgo San Dalmazzo), che presentano i valori maggiori stante la prossimità con l'area del bacino padano e dell'inquinamento diffuso che lo caratterizza, e di quella di Piasco che invece si attesta sui valori minimi.

NO_2 –biossido di azoto, uno fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi perché irritante per le mucose e precursore dell'ozono e del PM nei processi fotochimici, si origina in particolare dalle emissioni diesel. Nel periodo invernale a differenza di quanto avviene nelle altre stazioni considerate, la riduzione delle concentrazioni medie giornaliere durante il fine settimana è molto contenuta nel sito di Saluzzo. Il confronto degli andamenti indica come la principale sorgente delle emissioni del biossido di azoto possa essere attribuita al traffico veicolare.

Per quanto riguarda invece le politiche di controllo dei Livelli di inquinamento dell'area, gli assetti sono determinati dal Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (2004) e più in specifico dalle indicazioni della "*Modifica del Piano di Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dal D.M. 60/2002 in materia di qualità dell'aria*". Esso è una prima modifica del Piano d'Azione della Provincia di Cuneo, approvato con D.C.P. n. 6 del 7 marzo 2005. Rispetto al Piano Saluzzo ricade in Zona 3p (zona di piano IT0109) e non presenta superamenti dei limiti normativi. In relazione al Piano provinciale sono state adottate misure stabili che riguardano il traffico veicolare, gli impianti industriali, gli impianti termici civili che vengono applicate ai comuni delle zone di Piano.

Una specifica attenzione deve essere posta inoltre alle emissioni derivanti dalle future attività commerciali che potranno insediarsi nelle aree del comparto, per le quali vigono le disposizioni relative alle emissioni e alle loro autorizzazioni che continuano ad essere normate dal DLgs 152/06 e successive modifiche tra le quali, di particolare importanza risultano essere quelle apportate dal Decreto legislativo 29/06/2010, n. 128.

Per i dati di dettaglio delle tipologie emissive si è fatto riferimento all'Inventario Regionale delle Emissioni piemontese(IREA) che costruisce un quadro delle emissioni aggiornato al 2010 riferito ai principali inquinanti atmosferici. In relazione all'inventario IREA/2010 emerge una situazione complessiva che stima le emissioni totali annuali di macro e microinquinanti, disaggregate per attività emissiva ai vari livelli di classificazione

(classificazione SNAP -Selected Nomenclature for Air Pollution). I dati raccolgono per ciascuna delle sorgenti emissive - suddivise in sorgenti puntuali (singoli impianti industriali), sorgenti lineari (strade e autostrade) e sorgenti areali (fonti di emissione diffuse sul territorio) - le quantità di inquinanti relative alle diverse attività, espresse in t/anno; gli inquinanti considerati sono metano (CH4), monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), protossido di azoto (N2O), ammoniaca (NH3), composti organici volatili non metanici (NMVOC), ossidi di azoto (NOx), anidride solforosa (SO2) e polveri inalabili (PM10).
Dalla lettura della tabella sintetica derivata dai dati (rilevazioni per il comune di Saluzzo al 2010) che segue, emergono alcune considerazioni:

- l'incidenza maggiore nelle cause di emissione è data dall'insieme delle attività che non appartengono al settore agricolo, il 46% circa, le cui voci determinanti sono le emissioni da Fermentazione enterica, Gestione reflui riferita ai composti organici e Gestione reflui riferita ai composti azotati, il tutto quindi legato all'allevamento;
- il trasporto su strada e non, incide circa 10 volte di meno, il 9% circa, quindi in modo non rilevante;
- i riscaldamenti domestici incidono per circa il 14% circa del totale emissioni rappresentando una voce rilevante nel quadro complessivo. I riscaldamenti non residenziali sono del tutto ininfluenti;
- le attività produttive incidono al 28% denunciando un tessuto economico attivo e soprattutto attivo in settori che incidono sui processi emissivi (presenza di aziende chimiche o con processi chimici rilevanti nella produzione quali il tessile);
- il metano, i composti organici non volatili non metanici e l'ammoniaca sono quindi gli inquinanti di maggior peso di fronte alle quali i valori delle polveri sottili come degli altri inquinanti di cui alle rilevazioni periodiche, che pure come si è visto determinano significativi sforamenti dai parametri, sono quasi irrilevanti.

Si tratta di un bilancio che dovrebbe porre a livello più generale alcuni doverosi interrogativi sulle politiche ambientali da attuare in un comune dove la vocazione agricola è molto forte, come anche la valutazione della qualità e della quantità delle emissioni del settore produttivo presente. I dati sull'inquinamento dovuto al traffico non risulta significativo mentre è lievemente maggiore la voce relativa alle emissioni da riscaldamenti domestici.

	valori in t/anno												
fonte delle emissioni	NH3	CO2	CO2equiv	NMVOC	CH4	CO	NOx	SO2	PM10	PM2.5	N2O		
riscaldamento	0,5	133,7	134,6	25,8	23,6	290,9	156,7	2,6	21,8	21,6	1,4	813,3	14,76%
riscaldamento non residenziale	0,0	13,6	13,6	4,6	0,2	2,3	12,3	6,1	0,7	0,6	0,0	53,9	0,98%
produzione	0,0	0,0	2,9	1433,1	140,1	0,0	0,0	0,0	0,6	0,6	0,0	1577,3	**28,63%**
trasporti	5,3	35,0	35,6	29,3	7,1	159,1	201,9	0,4	23,2	11,7	1,4	509,8	9,26%
agricoltura	669,2	-4,4	50,3	336,5	1400,4	1,6	1,8	0,0	24,1	7,3	67,3	2554,2	**46,37%**
	674,9	177,8	237,0	1829,3	1571,3	453,9	372,8	9,2	70,4	41,7	70,2	5508,6	100,00%
	12,25%	3,23%	4,30%	**33,21%**	**28,52%**	8,24%	6,77%	0,17%	1,28%	0,76%	1,27%	100,00%	

Emissioni da banca dati IREA regione Piemonte 2010 (elaborazione per Verifica)

Risulta quindi evidente in un quadro qualitativo come quello soprariportato, ancorchè non aggiornato alla fase post crisi, che le possibili ripercussioni complessive sull'ambiente sono potenzialmente collegabili al settore produttivo più che non all'aumento dei livelli di traffico. In tal senso è necessario precisare comunque due aspetti:

- il livello di emissioni del settore produttivo è certamente legato alla presenza consolidata di alcune aziende di rilevante dimensione, chimiche o con processi di lavorazione che possono indurre emissioni significative, e che nel tempo manterranno la presenza; è certamente da escludere che le previsioni della variante possano incrementare le emissioni attuali, in quanto recepisce la destinazione in atto.
- In merito al livello di traffico è parimenti da escludere un peggioramento della situazione in atto, condizione che diversamente sarebbe potuta peggiorare qualora fose stata attuata la previsione urbanistica del PRGC con incremento della capacità insediativa di circa 122 abitanti.
-

2.1.4 natura e biodiversità

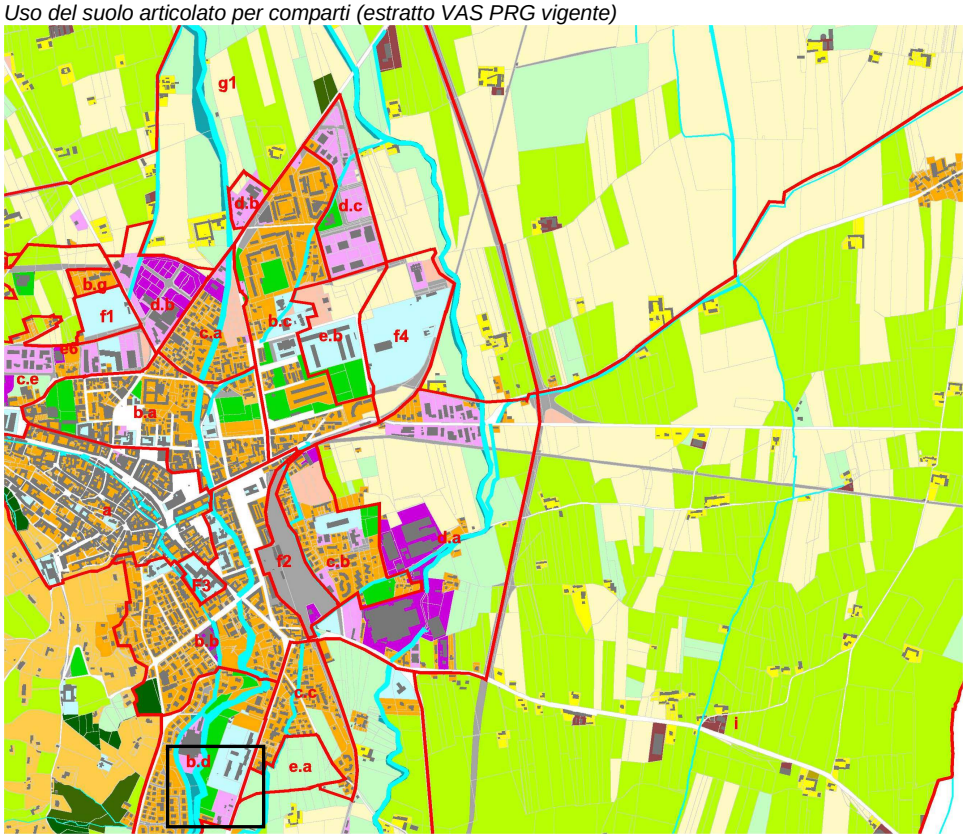
Lo studio delle componenti biotiche e dei possibili impatti della conferma della destinazione d'uso commerciale in atto con eventuale miglioramento funzionale è stato organizzato sulle tre tematiche fondamentali (vegetazione, fauna e reti ecologiche).
Il territorio saluzzese si configura come area pedemontana urbanizzata inserita in una matrice fortemente agricola (circa 80% del territorio), con residui di vegetazione boschiva (7,5% circa). La valutazione delle diverse componenti deriva dalla lettura del PRG vigente operata sia in termini generali che per comparti.

usi del suolo disaggregati

usi	**%**	
acque	1,27	1,27
aree ad arboricoltura da legno	1,51	7,54
boschi	5,26	
aree con vegetazione ripariale	0,77	
frutteti e vigneti	20,92	79,95
incolti agricoli	0,32	
seminativo con elementi naturali	8,69	
seminativo semplice	49,84	
serre e vivai	0,18	
viabilità e ferrovie	2,74	2,74
aree attrezzate per attività sportive	0,2	4,29
aree commerciali	0,42	
aree per attività scolastiche	0,07	
aree a verde pubblico	0,14	
aree per strutture religiose	0,09	
aree prevalentemente residenziali a differente densità	2,45	
aree produttive	0,51	
aree estrattive	0,41	
impianti produttivi agricoli	0,8	4,21
insediamenti collinari con pertinenze a verde	1,44	
insediamenti produttivi isolati	1,97	
	100	

La lettura di dettaglio operata per comparti dalla VAS del PRG vede ricadere l'area nel *comparto speciale CS-6, porzione di via Cuneo*, decentralizzato rispetto all'area urbana, ricompreso tra il nucleo urbano di Saluzzo e quello di Manta,

Uso del suolo articolato per comparti (estratto VAS PRG vigente)



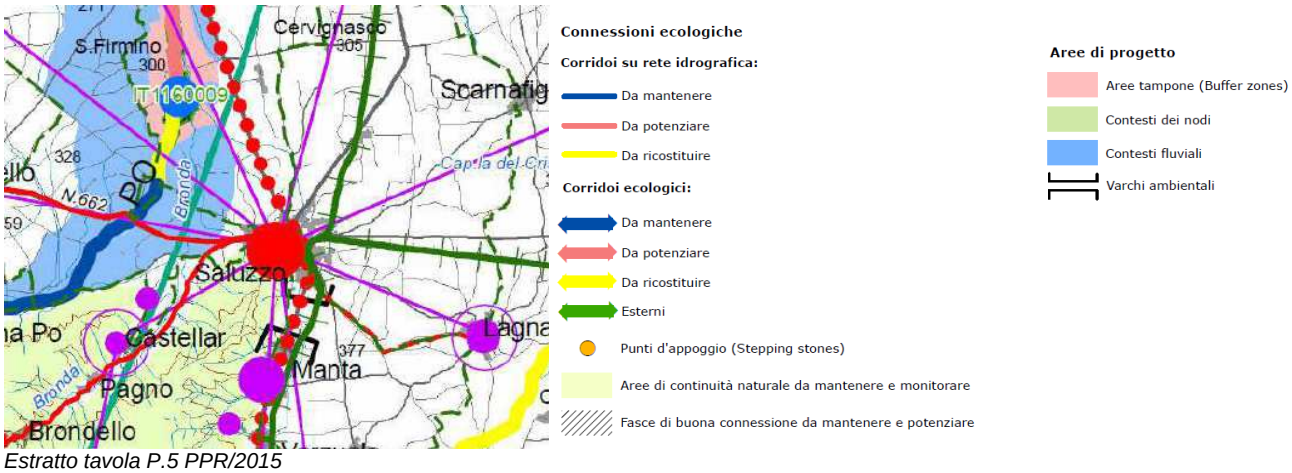
Le aree adiacenti a quella di intervento sono occupate da prati polifiti, in parte ancora utilizzati a sfalcio, da frutteti in attività, aree residenziali consolidate e aree a servizi-terziario.
Le formazioni a prato non presentano evoluzione uniforme, in relazione all'epoca delle ultime utilizzazioni, ma sono tendenzialmente in condizioni di costante manutenzione. Lungo il Rio Torto, il prato lascia posto ad una quinta di specie ad alto fusto, tra cui esemplari di specie arboree tipiche delle sponde dei corsi d'acqua come il salice bianco, pioppo bianco e frassino maggiore misti alla robinia, nonché al nocciolo .
La viabilità di Via Cuneo è sistemata con un doppio filare di tigli laterale, con la funzione sia ornamentale di arredo urbano d'ingresso alla città sia di ombreggiamento del controviale ciclopedonale ad est.

La limitatezza dell'area in oggetto non consente un ragionamento sulla fauna per la quale si fa riferimento ad un inquadramento generale nel contesto territoriale, considerando anche la presenza a livello comunale del Parco fluviale del Po e dell'Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della confluenza del Bronda che costituisce anche SIC IT 1160009) valutata in sede di VAS e di Valutazione di incidenza del PRG vigente, cui si fa rimando.
L'area comunale presenta una discreta varietà di ambienti faunistici, anche se fortemente antropizzati: i corsi d'acqua, ovvero la fascia fluviale del Po, a confine occidentale del territorio comunale, e gli affluenti con il reticolo di canali realizzati a scopo irriguo o produttivo; i boschi, in particolare cedui di castagno in parte ancora utilizzati e comunque ancora a forte impronta antropica, che coprono la base dei versanti dell'angolo sud-ovest del territorio; le aree urbanizzate; le aree coltivate, che coprono gran parte del territorio comunale.
Il contesto fortemente disturbato dall'uomo, presenta residui a maggiore naturalità come i corsi d'acqua e le aree boscate, e offre una discreta varietà faunistica, rappresentata per lo più da specie sinantropiche di scarso valore naturalistico, ma con la possibile presenza di predatori, come rapaci diurni e notturni o i mustelidi, che trovano rifugio nelle aree meno disturbate o che in generale si sono adattati alla presenza umana. Tra i vertebrati, per quanto riguarda la fauna ittica, nel Rio Tagliata, potenzialmente è possibile trovare specie che frequentano il corrispondente tratto del Po con la sola limitazione della portata d'acqua per le specie di dimensioni maggiori. Come anticipato la fauna anfibia di riferimento è quella segnalata nelle aree protette o di interesse lungo la rete idrografica locale come il parco fluviale del Po e il SIC IT1160009 "Confluenza Po-Bronda". In queste aree è di particolare rilievo la presenza del tritone crestato e del tritone punteggiato, ancora abbastanza diffusi in Piemonte, ma minacciate di estinzione in tutta la provincia di Cuneo.
Per ciò che riguarda l'avifauna, si possono trovare specie sinantropiche, tipiche degli ambienti urbanizzati e delle aree coltivate, che per la loro particolare ecologia, traggono vantaggio dalla presenza di manufatti o

attività antropiche o vengono deliberatamente introdotte a scopo venatorio come il fagiano; tra i mammiferi tra le specie di dimensioni minori figurano i tipici rappresentanti della fauna delle fasce ecotonali arboree o arbustive e dei prati.

Un aspetto che si è ritenuto necessario richiamare nonostante le caratteristiche dimensionali dell'area è il ruolo che l'area gioca o può giocare all'interno della rete ecologica. Per approfondire il tema è stato prima di tutto utile capire a quali fossero le reti ecologiche cui era ragionevole fare riferimento.
Pur rendendoci conto che il discorso sulle reti ecologiche è una materia estremamente 'fluida' in questa fase della pianificazione regionale e vede intrecciarsi ragionamenti di livello più generale e multifunzionale (rete del PPR) con ragionamenti di maggiore dettaglio e di tipo (rete BIOMOD di Arpa e nuova rete ecologica in fase di costruzione), si è comunque operato un ragionamento di confronto e possibile coerenza. Si premette inoltre che il comune non ha operato in tal senso alcun progetto e/o pianificazione specifica.
Poiché uno dei più importanti rischi per la conservazione della rete ecologica è rappresentato dall'aumento del grado di frammentazione appare evidente l'importanza di mantenere una rete ecologica minimamente funzionale, anche ove inserita in una realtà di paesaggio frammentato, in relazione alla funzionalità della rete ecologica pre-esistente e ad i mezzi necessari per il mantenimento della stessa o per il ripristino degli elementi che vengono a mancare.

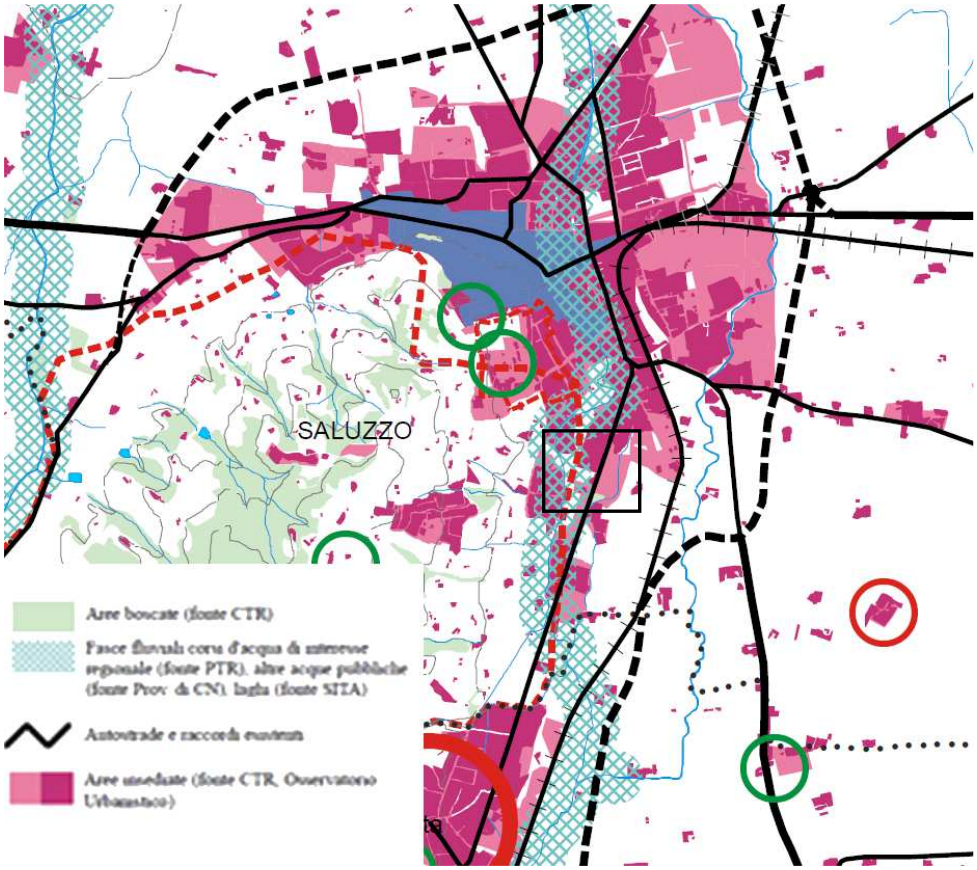
Rete di connessione paesaggistica'-PPR/2015
La rete ecologica regionale del PPR/2015 facente parte del progetto definito nella versione del 2009 con il nome di 'Rete di valorizzazione ambientale' (redatta da IPLA), oggi ribattezzata 'Rete di connessione paesaggistica', non è stata modificata nella struttura ne sostanziale ne normativa ed è sostanzialmente una rete multifunzionale. Il progetto del 2009 ha avuto lo scopo di individuare e consolidare i termini per la realizzazione di una pluralità di reti tra loro interconnesse, le cui funzioni si intrecciano, trovando sinergie e/o proponendo alternative possibili, capaci di costituire una "infrastruttura ambientale" del territorio regionale, in cui alle diverse componenti si assegnano ruoli con le relative prestazioni funzionali da raggiungere.
La scala di dettaglio delle rete è ovviamente quella dell'inquadramento territoriale tuttavia permette di mettere in luce proprio quelli che sono i sistemi e le relazioni prioritarie di riferimento.
Dal punto di vista della sola rete ecologica emerge quindi la presenza nell'area delle due aste del Po che rappresenta un corridoio ecologico prioritario, come peraltro è confermato dalla stessa BIOMOD/FRAGM, che non ne evidenzia alcuna continuità). Il tratto fluviale del Po al confine con il comune di Revello rappresenta un corridoio ecologico da mantenere, e in parte da ricostruire, anche in considerazione della funzione di collegamento con il SIC IT1160009 "Confluenza Po-Bronda", che rappresenta un nodo secondario (Core Areas) della rete.
Analizzando la rete si vede che essa presenta uno spicchio in direzione Sud-Ovest, coincidente con le ultime propaggini alpine che definiscono a Nord l'ingresso della Val Varaita, classificato come "Area di continuità di discreta naturalità da mantenere e monitorare", mentre il resto ricade nelle "Aree rurali in cui ricreare connettività diffusa". Immediatamente a Sud dell'abitato di Saluzzo è individuato un varco ambientale, che interessa la parte di tessuto urbano sviluppato lungo la Via Cuneo, in cui è ricompreso anche il comparto oggetto di variante.



Estratto tavola P.5 PPR/2015

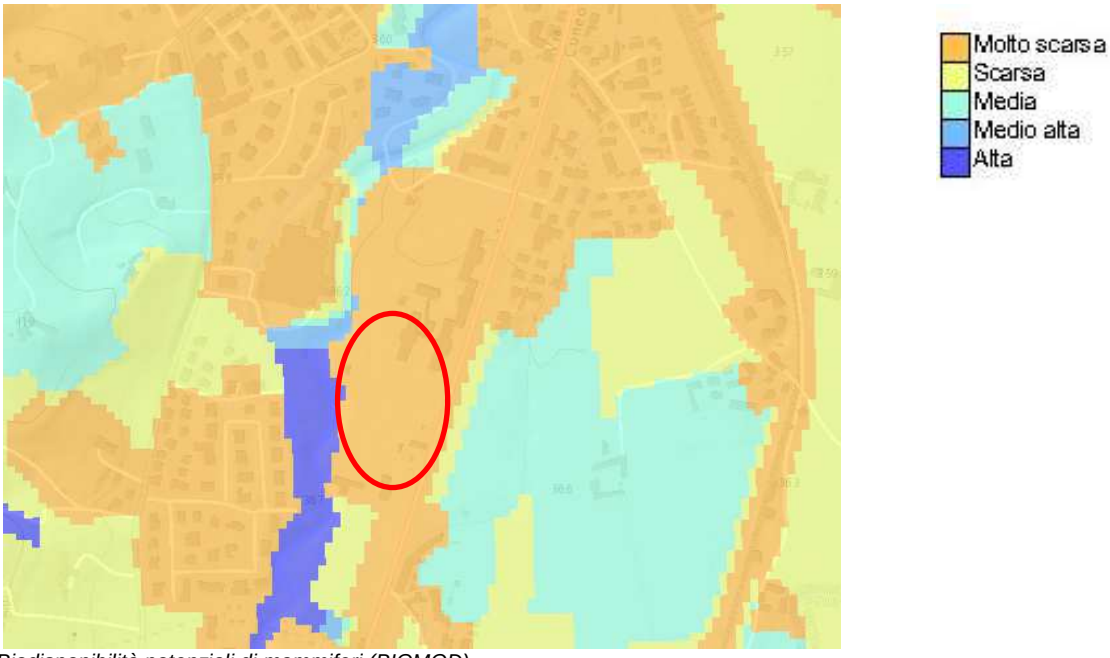
PTCP -carta dei caratteri territoriali e paesistici e la rete ecologica provinciale

Come già anticipato la rete ecologica provinciale è in realtà la rete dei siti di interesse quali le aree protette o le aree che possono diventarlo ANPIL (aree naturali protette di interesse locale) e i siti di interesse comunitario.
A livello provinciale, il PTCP conferma le aree protette, in particolare la fascia fluviale del Po e il SIC IT1160009 "Confluenza Po-Bronda" come ossatura della rete provinciale in questa zona, completata dalle fasce fluviale degli affluenti del Po e in particolare del sistema canale Bedale dei Mulini – Rio Torto.
Dalla lettura della cartografia, pur con i limiti esposti, si evince che l'area è in parte interessata dalla fascia fluviale a vincolo paesaggistico del Rio Torto, mentre per la restante parte è individuata come area urbana.

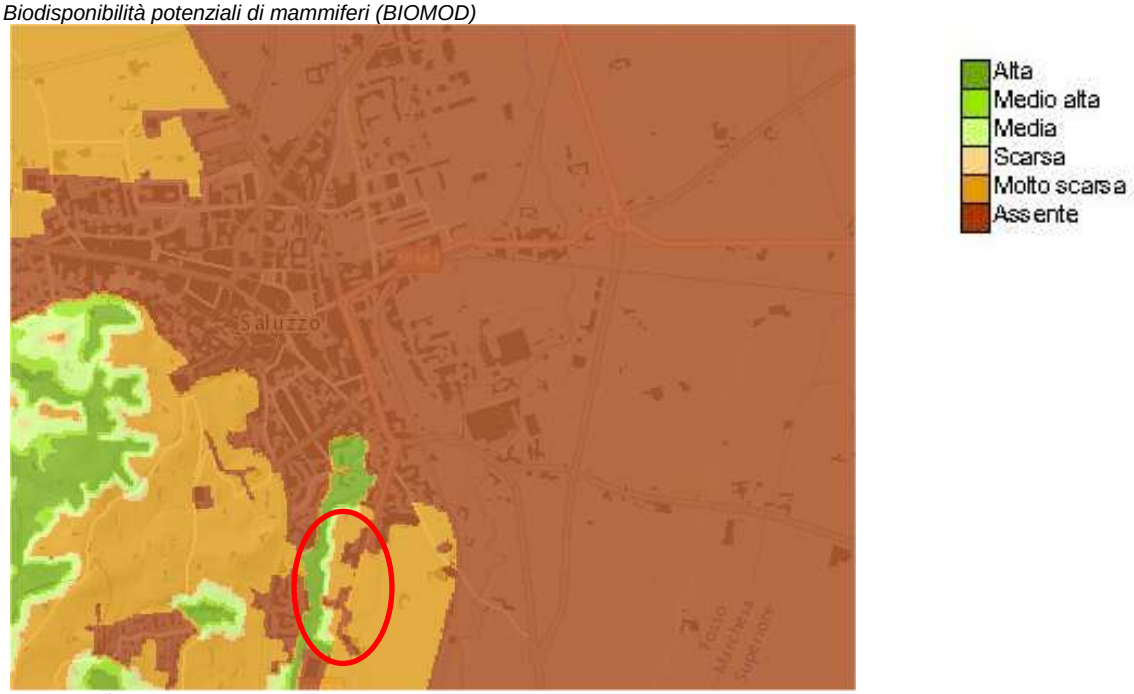


Estratto carta dei caratteri territoriali e paesistici del PTCP di Cuneo

Rete BIOMOD-Arpa Piemonte
La rete Biomod (2007) che è attualmente in fase di revisione metodologica e contenutistica, in relazione alla revisione della rete ecologica regionale è comunque al momento l'unico riferimento di dettaglio disponibile.
Essa illustra '*il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese'*.
Con Biomod vengono individuate aree a maggior o minor pregio naturalistico, aree non idonee per caratteristiche intrinseche ed aree degradate per la presenza di intense attività antropiche. Quindi mediante il modello ecologico FRAGM si riconosce il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, per definirne così il grado di frammentazione.
Dalla lettura della cartografia, pur con i limiti esposti, si evince che l'area risulta parte di un sistema a connettività e presenza di mammiferi molto scarse, in contrasto con un'altissima connettività e presenza di mammiferi nella fascia ripariale del Rio Torto immediatamente confinante.



Biodisponibilità potenziali di mammiferi (BIOMOD)



Connettività ecologica (FRAGM)

2.1.5 paesaggio

IL PRG di Saluzzo ha vissuto la fase formativa in contemporanea con la prima stesura del Piano Paesistico Reginale (adozione/2009) e ha quindi allineato le proprie valutazione con i criteri e gli indirizzi del PPR, assorbendo le indicazioni che derivavano dallo strumento sovraordinato e traducendole in scelte e normativa di Piano. Questa impostazione integrata, di paesaggio urbano e del contesto agricolo e naturale, sottolinea l'importanza delle scelte di Piano, che tengono conto del paesaggio non solo in termini di tutela dei suoi beni naturalistici, monumentali, panoramici, ma che pongono l'intero progetto urbanistico nella prospettiva di servizio al miglioramento del ruolo paesistico della città entro il suo territorio, e viceversa dell'assetto agricolo e rurale a formare un degno contesto dell'insediamento urbano, secondo un rapporto consolidato e riconosciuto dall'intera comunità, che ormai è patrimonio condiviso di tutti.

La scelta localizzativa e le misure assunte per il comparto CS-6 rispondono a questa impostazione.

A livello di maggior dettaglio si rilevano alcuni obiettivi principali per la verifica, che tengono conto insieme degli aspetti paesaggistici e della qualità ambientale dell'edificato :

-garantire una buona integrazione dell'area con gli elementi del contesto paesaggistico in cui si colloca,

-mitigare gli impatti visivi sul paesaggio,

- perseguire una migliore qualità degli edifici,

- garantire buone condizioni di confort degli spazi esterni.

Elaborazione relativa alla valutazione delle componenti paesaggio (elaborazione per la verifica)

La lettura del contesto locale dell'area di Variante formulata in termini sintetici e volta essenzialmente ad individuare le connotazioni di potenzialità e criticità dell'area, ha evidenziato i seguenti aspetti:

a, relazioni visuali dalla viabilità di bordo con il contesto prossimo e con il contesto allargato (collina e centro storico) ed in specifico :

- dalla Via Cuneo che costituisce di fatto l'accesso prioritario all'area oggetto di Variante, quanto l'accesso da sud del centro abitato, con l'obiettivo di qualificarne la percezione in funzione sia della percorrenza esterna che delle relazioni con il contesto residenziale e in parte agricolo;
- dalla nuova viabilità interna all'area, in collegamento tra la via Cuneo e la via Bodoni in funzione di una qualificazione dell'ambiente urbano modulando pause e volumi con inserimento di fasce a verde e conservando un adeguato rapporto dimensionale tra i volumi esistenti e quelli previsti,

b, relazioni visuali di lungo raggio con specifico riferimento al fondale alpino chiaramente percepibile nella direzione nord-est predominante sulla percezione dell'urbano di primo piano,

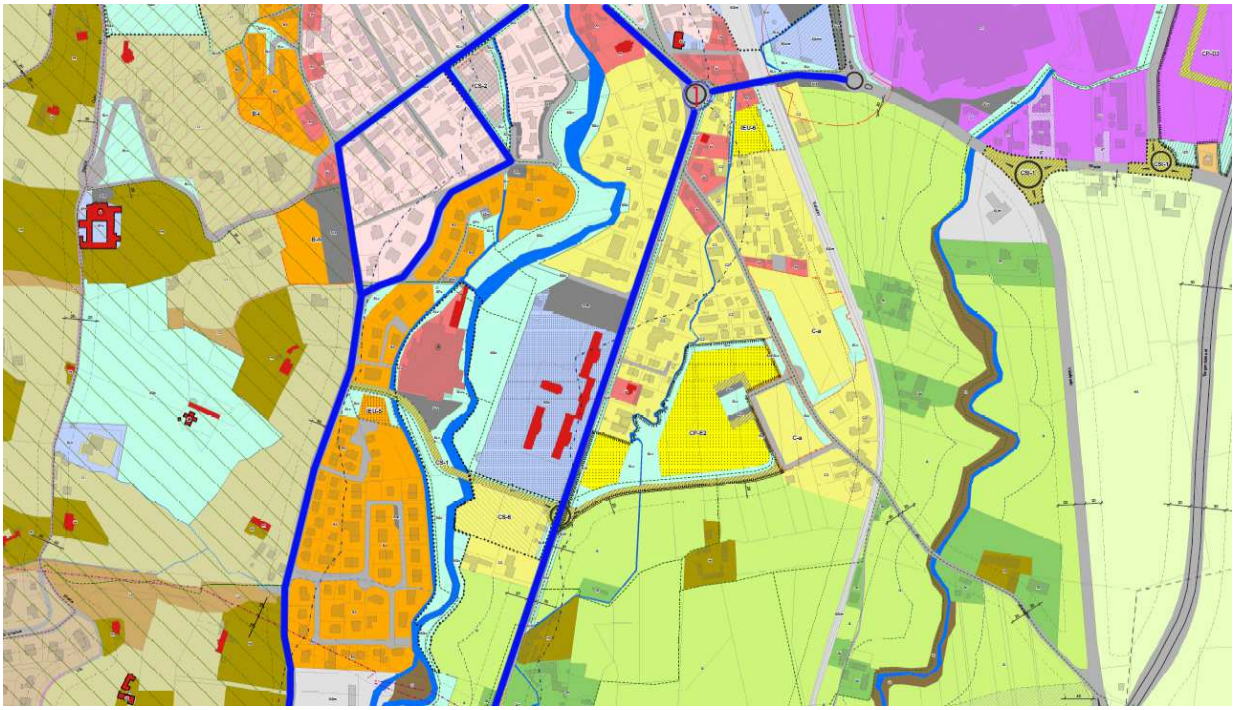
c, valorizzazione delle componenti ambientali residue che disegnano il corso del Rio Torto nel quadro del disegno urbano e delle relazioni visuali e della conservazioni del corridoio ecologico,

d, miglioramento della viabilità e dei servizi fruizionali connessi con l'introduzione della nuova rotonda e della nuova viabilità di collegamento con la Via Bodoni.

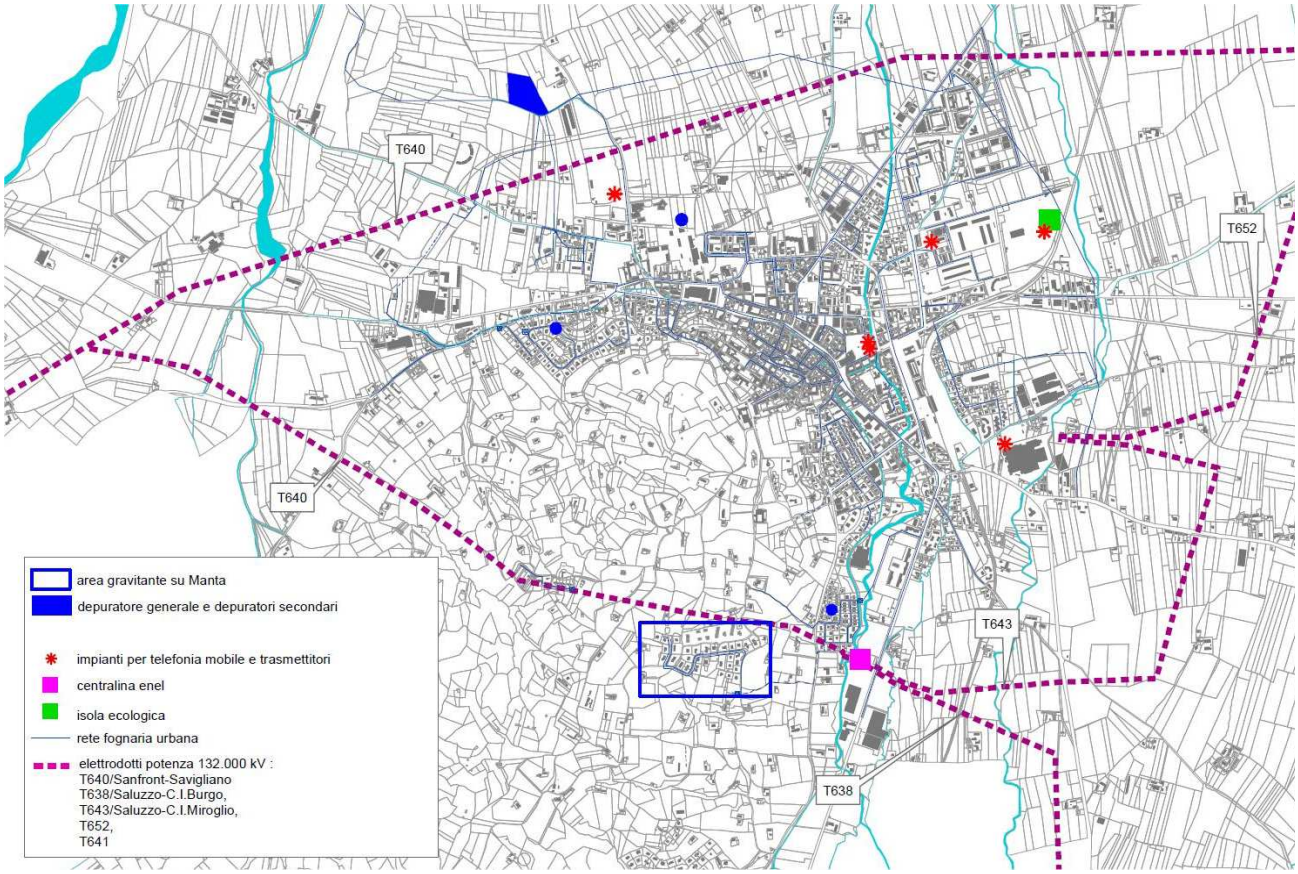
2.1.6 insediamento e viabilità

- Per quanto riguarda il sistema insediativo, va sottolineata la variazione della destinazione d'uso oggetto di variante, che pur mantenendo l'uso attuale dell'area, trasforma le precedenti previsioni residenziali: l'insediamento di nuove residenze lascia il posto all'esistente distributore di carburante e servizi annessi. Tuttavia la variante non modifica le previsioni sulla viabilità, fatta salva la realizzazione di una rotatoria: non è quindi necessario approfondire il tema ricadute sulla viabilità, in quanto sono confermati i livelli attuali di traffico peraltro già valutati dal PRG vigente.

Ne deriva che la variante non interferisce sul livello infrastrutturale previsto risultando confermati i dati quantitativi attuali, eventuali flussi aggiuntivi derivanti dall'insediamento di attività connesse all'impianto di distribuzione carburanti sono compensati dal mancato incremento della capacità insediativa residenziale corrispondente agli 11.000 mc non più previsti



2.1.7 reti infrastrutturali, rete fognaria, idrica, elettrica e gas metano
Fognature
Saluzzo è dotata di un impianto di depurazione centrale sito oltre la circonvallazione gestito dal consorzio Alpi-acque con capacità pari a 40.000 abitanti equivalenti. Il ciclo attuale di servizio è di 30.000 ab equivalenti di cui 20.000 coprono le depurazioni dell'azienda Sedamyl e 12.000 ab equivalenti (circa) coprono le utenze urbane. Esistono inoltre i seguenti depuratori locali pubblici:
-Santa Caterina (disattivato nel 2008 e connesso alla rete urbana) con 160 abitanti serviti e 200 ab/equivalenti,
-San Bernardino (disattivato nel 2008 e connesso alla rete urbana) con 100 abitanti serviti e 150 ab/eq,
-Via dei Camini in funzione, 150 ab serviti e 200 ab/eq
-Terre Rosse in fase di sistemazione.
Esiste poi un depuratore privato in via Bodoni.
La rete nel complesso non presenta deficit specifici, e serve, come visibile in cartografia le aree urbane. Le aree esterne all'abitato sono dotate ai sensi di legge di sistemi di depurazione autonomi con la sola eccezione dell'area collinare posta a ridosso del confine di Manta che è allacciata alla rete del comune di Manta.



visualizzazione reti di servizio al comparto CS-6 (fognaria rossa, acqua potabile blu, energia elettrica gialla, metano rosa)

L’area in oggetto ricade nel settore di via Cuneo, dotato di una urbanizzazione fognaria duale dorsale principale segue la via Cuneo per poi dirigersi verso verso nord, attraversando il centro cittadino.

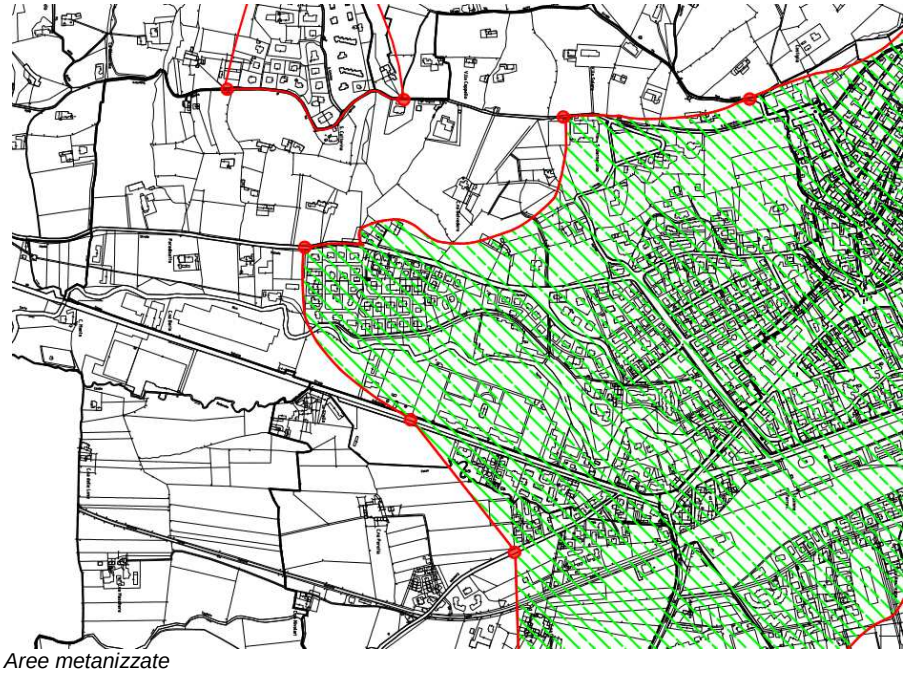
Acquedotto

La città è dotata di una rete capillare dell’acquedotto comunale che serve tutto il centro abitato e gran parte delle case sparse sul territorio comunale, che non presenta criticità specifiche.

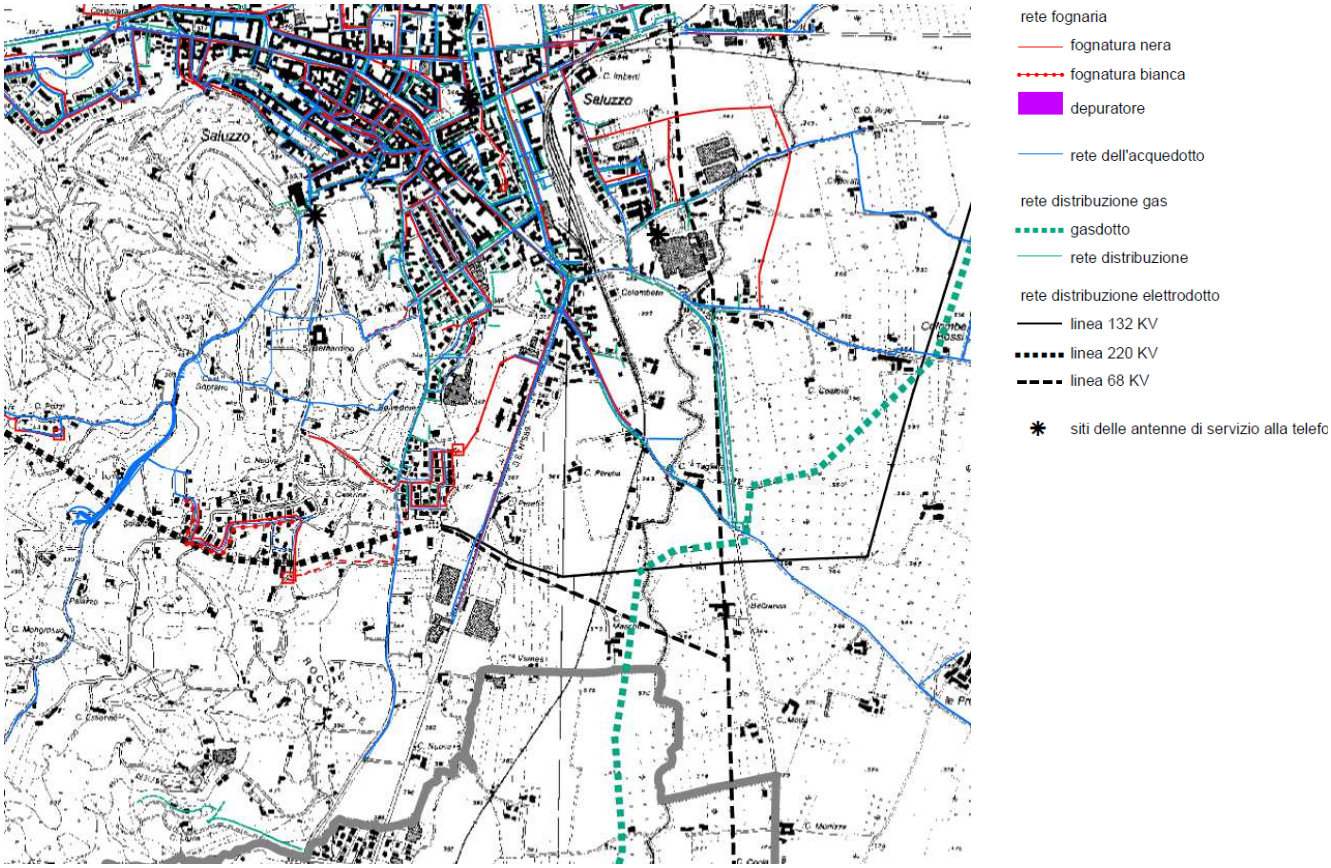
Per quanto riguarda l’area in oggetto la rete dorsale principale segue la via Cuneo per poi dirigersi verso verso nord, attraversando il centro cittadino.

Rete elettrica e metano

Il comune è dotato naturalmente della copertura per l’approvvigionamento di energia elettrica, come visibile nella tavola complessiva che segue, mentre le aree metanizzate sono rappresentate nel riquadro sottostante. L’area in oggetto è attualmente metanizzata.



Aree metanizzate



Reti infrastrutturali di Saluzzo

2.1.8 rifiuti

La raccolta e lo smaltimento rifiuti di Saluzzo viene effettuata dal consorzio Servizi ecologia e Ambiente (CSEA) . Il comune è dotato di un'isola ecologica localizzata in area periurbana al fine di poter più adeguatamente fungere da supporto per la raccolta differenziata (area del Foro Boario-via Don Soleri).

I dati relativi all'andamento della produzione dei rifiuti solidi urbani sono leggibili in serie storica nella seguente tabella, mentre la successiva visualizza la situazione della raccolta complessiva per il 2006. La fonte della seguente Tabella è data dalle banche dati alla redazione del PRG (2006) e ad oggi disponibili (2015) della CSEA. La raccolta differenziata è quasi raddoppiata. Il comune è dal 2006 dotato di un sistema di raccolta porta a porta.

Dati relativi ai rifiuti solidi urbani

	2006	2015
abitanti	16.427	
Totale rifiuti solidi urbani Kg	5691240	2.364.150
Totale rifiuti raccolta differenziata Kg	3428490	5.629.898
Totale altri rifiuti differenziati Kg	161869	238.676
% della differenziata	37,6%	65,3%
Produzione rifiuti pro-capite Kg/ab	559	467

(Fonte dati CSEA)

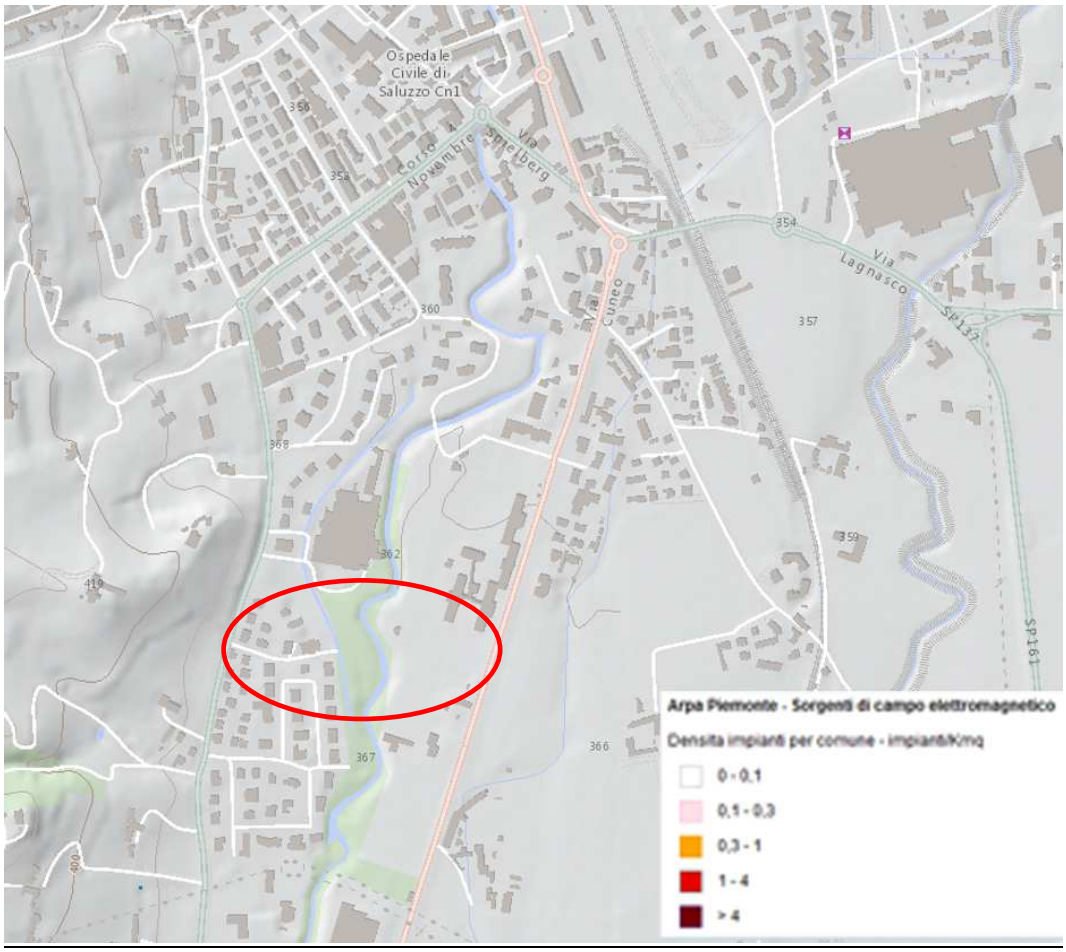
Il comune ha approvato nel 2006 un nuovo Regolamento che prevede particolari agevolazioni sul pagamento della TARSU a favore delle famiglie che in sede di raccolta differenziata usato il sistema del compostaggio per i rifiuti organici e gli sfalci, per le imprese che smaltiscono autonomamente i rifiuti senza il ricorso al servizio comunale.

Non esistono discariche sull'area comunale ed esiste invece un impianto per il trattamento dei fanghi (trattamento fanghi provenienti dalla depurazione di acque e spandimento in agricoltura, di cui alla D.G.R. n. 133/26484 del 12.07.93) localizzato a nord verso il comune di Cardè, in area normata dal PRG come Hs.

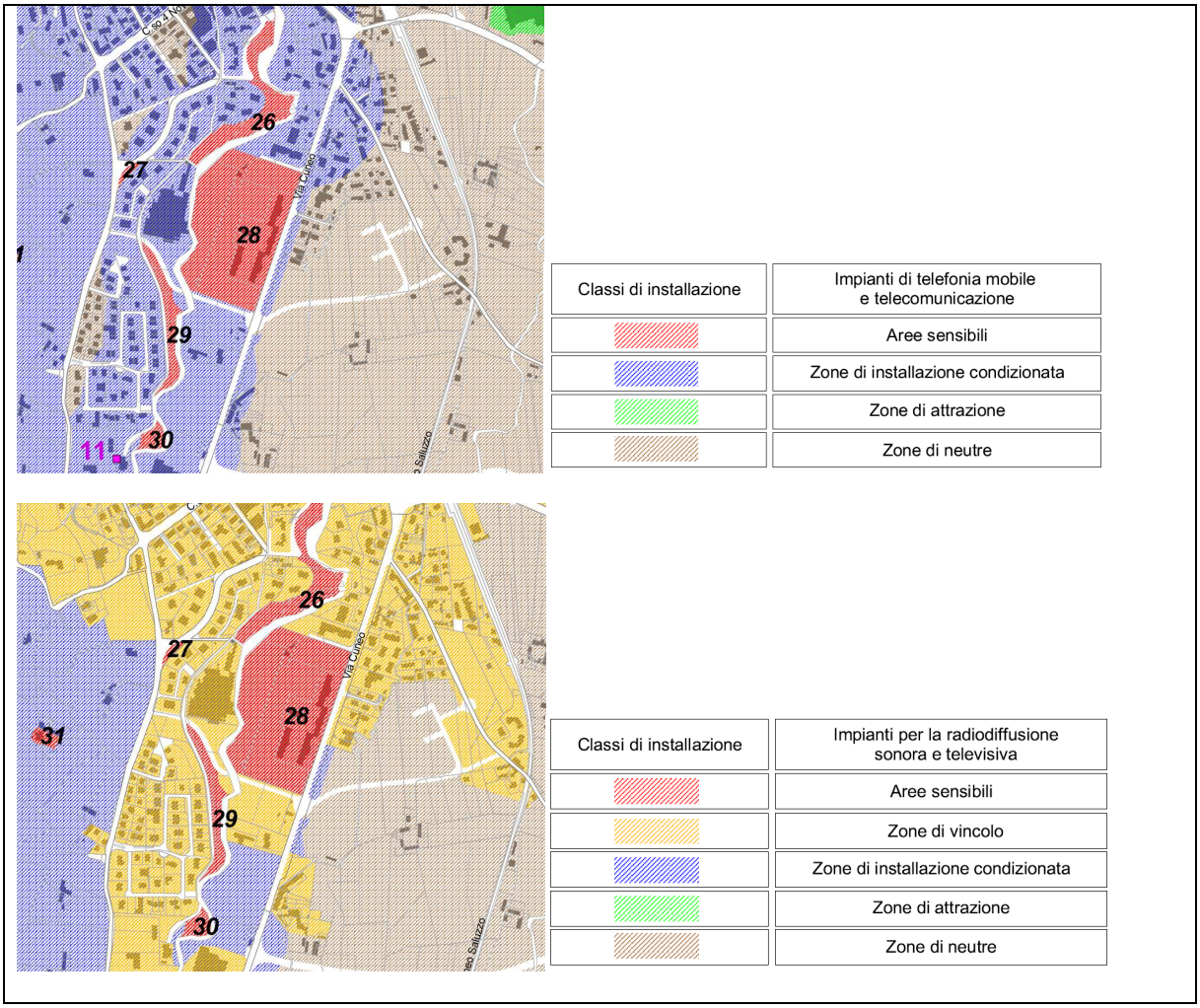
2.1.9 elettromagnetismo e inquinamento luminoso

elettromagnetismo

Le aree oggetto di variante non presentano siti di antenne di telefonia e radiotelevisivi in prossimità è la densità di impianti lungo la Via Cuneo risulta molto bassa. Tuttavia è presente un'antenna radioteleivisiva (localizzata come da figura eseguente in via Grangia Vecchia) ad una distanza di circa 1200 metri.



Impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisione attivi nell'area di intervento (geoportale Arpa-2016)



piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile telecomunicazione, radiodiffusione sonora ai sensi della l.r. 19/2004 e d.g.r. 16-757 del 5/9/2005

Il comune è dotato di Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile, telecomunicazione e radiodiffusione sonora, adottato con D.C.C. 31 del 09.04.2014.
In base allo stesso, per ciò che riguarda gli impianti di telefonia, le aree oggetto di variante risultano ricadere in zona di installazione condizionata, in cui quindi l'installazione di impianti per telefonia mobile e telecomunicazione è subordinata all'adozione delle migliori tecniche disponibili (valutabili dai Tecnici Comunali) per l'inserimento del manufatto nel contesto ambientale e paesaggistico. Tale valutazione deve seguire gli orientamenti individuati dal documento "*Criteri e indirizzi per la tutela del Paesaggio*" (cap. 5.2.11) della Regione Piemonte.
Per quanto riguarda invece gli impianti per la radiodiffusione sonora e televisiva, le aree oggetto di variante sono classificate come zone di vincolo, ovvero aree dove è categoricamente vietata l'installazione di impianti per radiodiffusione sonora e televisiva.

2.1.10 rumore

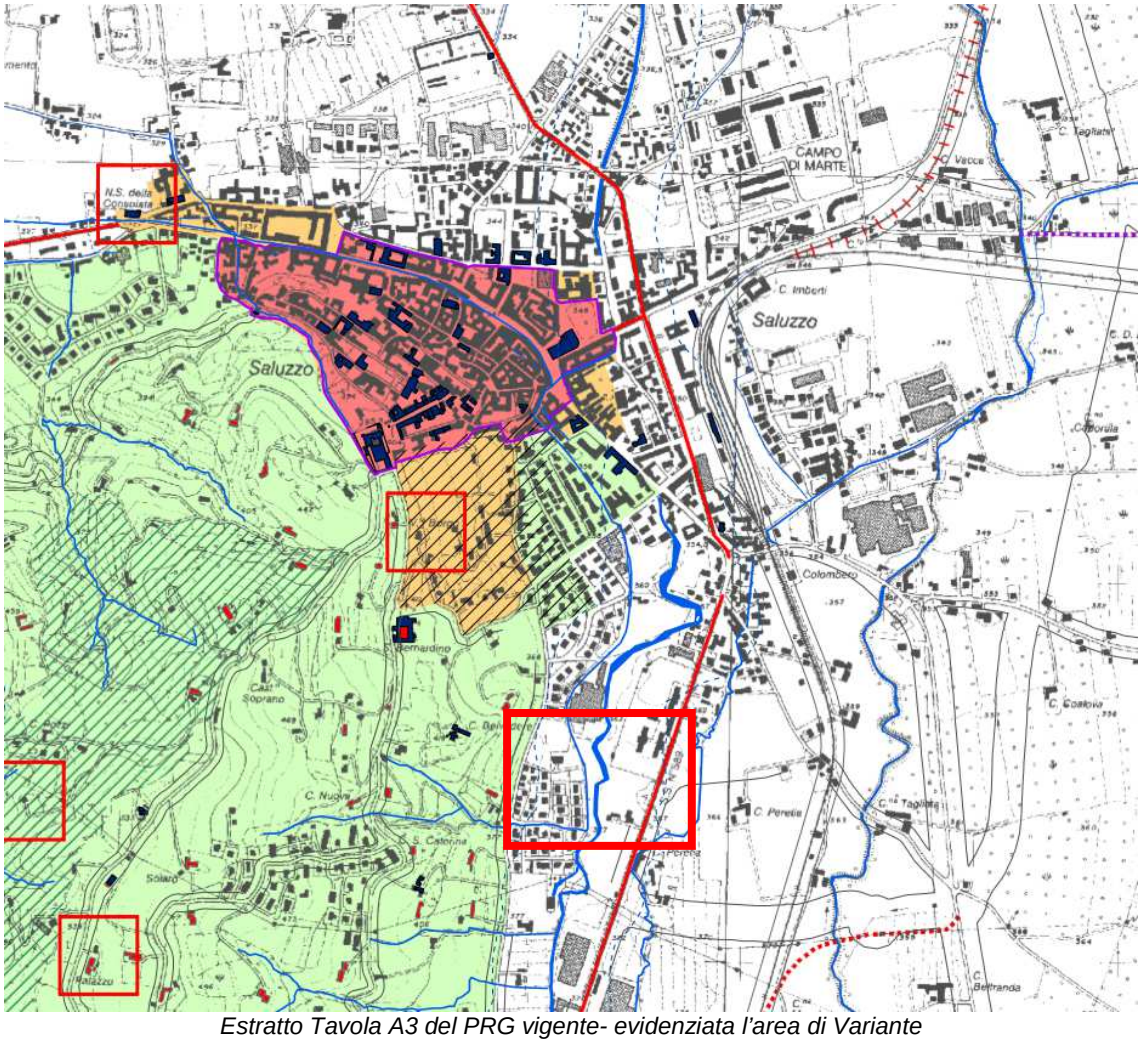
Il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale adottato in via definitiva con D.C.C. n° 63 del 18.06.2007, resa pubblica con avviso sul BUR n° 33 del 16.08.2007. E' stata recentemente approvata la sua revisione in recepimento del nuovo P.R.G.C., con D.C.C. 30 del 09.04.2014 a seguito della trasmissione in Provincia, ai Comuni limitrofi e del periodo di pubblicazione. L'avvenuta approvazione è stata resa pubblica con avviso sul BUR n° 27 del 03.07.2014.
La variante prevede cambi di destinazione ed è coerente con la classificazione acustica in vigore.
In allegato alla presente relazione di verifica viene inserita la 'Relazione di compatibilità acustica'.

2.2 vincoli presenti

Le aree oggetto di variante sono interessate dai seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs 42/2004 (150 mt dal Rio Torto)
- Fasce di rispetto fluviale (Rio Torto)
- Fasce di rispetto stradale (del PRG vigente).
- Il Comparto in argomento limitatamente alla zona di Vigna Ariaudo non oggetto di modifica è interessato dal Vincolo paesaggistico ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 istituito con D.M. 08-03-1963

La cartografia di Piano tavola A3 (1:10000) documenta la situazione dei vincoli nell'area di Variante, mentre le fasce di rispetto derivano dalle tavole in scala 1:2000.



Estratto Tavola A3 del PRG vigente- evidenziata l'area di Variante

2.3 rilevanza del Piano nel quadro dell'integrazione delle considerazioni ambientali

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:

- *Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*
- *rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

La Variante Parziale non presenta problematiche ambientali di tipo generale occupandosi esclusivamente di una situazione puntuale, e non presenta interazioni significative con le cosiddette 'aree sensibili' o con 'componenti ambientali principali' rispetto alle quali non vi sono dirette relazioni.

Per le aree interessate dalla Variante non si prevedono:

- modifiche della perimetrazione delle aree di Piano destinate a sviluppi residenziali o produttivi in area extraurbana che incidano sulle condizioni di trasformabilità dei suoli,

- aumenti di volumetrie edificabili entro aree urbanizzate,
- modifiche volumetriche, tipologiche o di tutela dei fabbricati di impianto storico.

Si precisa inoltre che la presente Variante non è relativa a considerazioni generali di carattere ambientale volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, ne si occupa di problemi ambientali in termini specifici.
Essa non ha neppure rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale, non intervenendo con modifiche che vertano su tali argomenti rispetto alle norme già vigenti nel PRG e non modificate.
Il rispetto della normativa comunitaria, recepita a livello nazionale e regionale, in materia di contenimento energetico è ovviamente obbligatoria, e non rappresenta quindi una specifica della presente relazione e neppure un'indicazione della Variante.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

(Criteri Allegato I Dlgs4/08:
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
• carattere cumulativo degli impatti;
• natura transfrontaliera degli impatti;
• rischi per la salute umane o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti;
• entità ed estensione nello spazio degli impatti -area geografica e popolazione potenzialmente interessate;
• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
• impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)

Le trasformazioni previste dalla Variante sono compatibili con la vigente normativa del Piano, e conducono necessariamente, trattandosi di usi dei suoli, ancorchè già previsti ed in essere ma potenziati e consolidati, sia in termini di probabilità, che di durata e reversibilità, ad effetti sostanziali limitati, seppure duraturi e irreversibili, ma sempre puntualmente definiti.
Gli impatti sono stati evidenziati in base alle diverse componenti ambientali ed insediative che hanno permesso la formulazione del quadro generale di riferimento:

- *suolo e sottosuolo*
- *acqua*
- *aria*
- *biodiversità*
- *insediamento e viabilità*
- *paesaggio e territorio*
- *beni storici e documentari*
- *reti infrastrutturali*
- *rumore*
- *rifiuti*
- *elettromagnetismo ed inquinamento luminoso*
- *energia*

Il presente capitolo individua quindi gli impatti indotti dalla variante sulle componenti ambientali citate. La valutazione è riferita al solo 1^ punto della variante stante l'irrilevanza della modifica apportata con il 2^ punto (trasformazione di viabilità in verde privato per una superficie di circa 400 mq). Contestualmente vengono individuate le misure che la Variante ha inteso assumere per compatibilizzare e migliorane le prestazioni ambientali.
Non si prevedono misure di compensazione, ma solo misure di mitigazione in ragione del fatto che la Variante non cambia gli usi in essere ma solo quelli previsti dal PRG vigente, precisando che in termini generali, anche la mitigazione, era già stata valutata in quella sede, durante le fasi analitiche e dibattimentali del processo di VAS; la presente verifica affronta quindi il tema del 'come dare forma' alle misure di mitigazione e come renderle maggiormente incisive nelle fasi attuative del PRG.

La tabella evidenzia le componeti ambientali, (colonna a), il grado di significatività delle stesse (colonna b), gli impatti specifici (colonna c), le valutazioni (colonna d) e le misure di mitigazione (colonna e).
Nella formulazione delle valutazioni (d) e le misure di mitigazione (e), i riferimenti metodologici e normativi sono stati i seguenti:

- per la valutazione delle misure in generale : Regione Piemonte - DGR 21-892/2015 Valutazione ambientale strategica –contenuti del rapporto ambientale per la pianificazione locale;
- per la componente rifiuti: Criteri regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani DGR 32-13426;
- per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia e Buone pratiche per la pianificazione locale-Regione Piemonte.

- ISPRA –Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS - 2015;

Le misure che vengono individuate in **grassetto costituiranno prescrizione specifica**, inserita in modo adeguato nella normativa dell'area, mentre le altre costituiranno indirizzo recepito in termini generali nella normativa.

TIPO DI IMPATTO

Componente ambientale (a)	(b)	Impatto specifico (c)	(d)	Misure di mitigazione previste dalla Variante (e)
Suolo/ sottosuolo	si	In relazione alla presenza moderata di condizioni di pericolosità idrogeologica non si prevedono impatti rilevanti, ancorchè la parte in prossimità del Rio Torto sarà dedicata a verde e non prevederà edificazione. Sono attesi invece impatti indotti dell'intervento sulla componente *suolo e sottosuolo* che afferiscono alle seguenti tipologie specifiche ovvero : a impermeabilizzazione di suoli in ragione del livello previsto di trasformazione, b, rischio moderato di emissioni inquinanti con inquinamento dei sottosuoli.	medio	prescrizioni **a, garantire la massima permeabilità superficiale (nelle aree non interessate dall'attività di distribuzione carburante ed attività commerciali correlate) mediante:** **-estendere all'area l'applicazione delle normative di PRG che prevedono rapporti minimi di permeabilità per le aree produttive nella misura del 10% della superficie fondiaria (zona di concentrazione), art. 11.17 delle NTA.** indirizzi **b, controllare le emissioni inquinanti derivanti da sversamenti e contaminazioni mediante raccolta delle acque superficiali e trattamenti ai sensi di legge, mediante la predisposizione di vasche di prima pioggia e la impermeabilizzazione delle aree di lavorazione a rischio.**
biodiversità	si	In considerazione del livello di antropizzazione del territorio allo stato attuale e della banalità degli ambienti interessati dall'intervento, gli impatti sono da considerarsi trascurabili seppure irreversibili. Gli impatti prioritari indotti dell'intervento sulla componente afferiscono a: a, parziale alterazione dell'agro-ecosistema presente nell'area e nel suo contesto con eliminazione delle aree prative residue con riduzione ulteriore dei livelli di biodiversità presenti, b, impatto sull'avifauna del Rio Torto a seguito della realizzazione della viabilità.	basso	prescrizioni **a, prevedere fasce a verde perimetrali in analogia a quanto previsto dalle normative di PRG art.20.2 delle NTA,** indirizzi b, assunzione di misure di mitigazione per la tutela dell'avifauna che implicano: - Riqualificazione/salvaguardia dei tratti alborati ripariali lungo il Rio Torto
acqua	si	Gli impatti prioritari indotti dell'intervento sulla componente *acqua* afferiscono alle seguenti tipologie specifiche: a, interazioni con il sistema delle acque superficiali e sotterranee in relazione alla funzionalità dell'assetto del reticolo minuto, b, impatti sul consumo complessivo della risorsa acqua, c, interazioni con il sistema delle acque superficiali e sotterranee in relazione alla riduzione della permeabilità attuale, d, interazioni con il sistema delle acque superficiali e sotterranee in relazione alle caratteristiche qualitative (o	medio	Prescrizioni **a,b,c,d, Le misure che seguono dovranno essere calibrate in sede progettuale in funzione della diversa dimensione e destinazione funzionale delle attività nell'area di via Cuneo compresa nel comparto CS-6 e oggetto di variante:** • **realizzazione di una rete duale di raccolta delle acque reflue e dimensionamento della rete delle acque meteoriche mediante l'applicazione metodologia proposta dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e relative direttive emanate dall'Autorità di Bacino del fiume Po in applicazione dell'art.11.18 del PRG,** • **evitare l'infiltrazione di sostanze**

		all'inquinamento chimico).		**inquinanti nel sottosuolo mediante predisposizione di sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia nonché con presidi di intercettazione e raccolta di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nelle aree eventualmente esposte a questo rischio (in funzione delle attività insediate), trasporto delle acque di pioggia e trattamento di queste con sistema di depurazione, secondo i parametri di legge**, Indirizzi • recupero e riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia al fine di ridurre l'apporto alla rete fognaria, di allungare i tempi di corrivazione e di contenere il consumo dell'acqua potabile per usi irrigui o accessori mediante l'applicazione dell'art.11 c.18 del PRG, • utilizzo dei sistemi di recupero delle acque meteoriche di cui sopra, per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia in presenza di fenomeni metereologici acuti per bilanciare la risposta di non assorbimento dei suoli che restano impermeabili,
aria	si	Gli impatti prioritari indotti dell'intervento sulla componente *aria* afferiscono alle seguenti tipologie specifiche : a, emissioni inquinanti in atmosfera da attività commerciali (distributore carburanti) b, emissioni inquinanti in atmosfera da traffico veicolare	basso	Prescrizioni **a, azioni volte a contenere le emissioni inquinanti da attività commerciale e riscaldamento:** • **prevedere le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge;** Indirizzi - Per contenere i consumi di calore dovranno essere previste soluzioni progettuali idonee per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, l'incentivazione dell'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici. b, azioni volte a favorire la mobilità ciclabile e pedonale, che vanno assunte solo in parte a livello di singolo comparto : • l'area in Via Cuneo verrà servita da una pista ciclabile che si collegherà con la superiore Via Bodoni, in un disegno di percorsi che faciliteranno le possibili connessioni con i quartieri limitrofi. • regolamentazione delle condizioni interne di circolazione, quali rallentare la velocità di percorrenza dei veicoli (moderazione della velocità) o regolare i flussi di traffico in corrispondenza delle intersezioni senza interromperli (fluidificazione del traffico).
reti infrastruttur. inquinamenti	si	Gli impatti prioritari indotti dell'intervento sulla componente *reti infrastrutturali* afferiscono alle seguenti tipologie specifiche ovvero gli impatti dovuti a: a, maggiore produzione di reflui, b, maggiori consumi di acqua potabile.	medio	Prescrizioni **a, azioni volte a equilibrare la maggiore produzione di reflui mediante:** • **allaccio dell'area con idonea nuova linea alla rete fognaria urbana ed alla rete acquedottistica, previa verifica delle potenzialità e delle condizioni della rete e con eventuale potenziamento della stessa, come previsto all'art 11.18 delle**

				NTA **b, azioni volte al contenimento dei consumi di acqua potabile:** • **recupero e riutilizzo delle acque meteoriche al fine di contenere il consumo dell'acqua potabile per usi irrigui o accessori mediante l'applicazione dell'art 11.18 del PRG che prevede che la rete delle acque meteoriche sia dotata sempre bacini di raccolta e di chiarificazione delle acque di prima pioggia prima della reimmissione nella rete a circolazione naturale, nonchè predispongano di una rete di recupero delle acque meteoriche, nella quale sia prevista anche la dotazione di una adeguata cisterna interrata per la raccolta delle acque meteoriche. Le cisterne devono avere le seguenti dimensioni minime, riferite al lotto di proprietà e/o di intervento,** **- 0,03 mc/mq di superficie coperta,** **- 0,015 mc/mq di superficie pavimentata,** **Il progetto del sistema di recupero delle acque meteoriche deve essere approvato dagli uffici tecnici comunali sulla base delle caratteristiche locali della rete urbana e del sistema idrografico superficiale sotterraneo.**
Insediamento-viabilità	si	Non si prevedono impatti in relazione alle valutazioni operate in sede di analisi al capitolo 2 dal punto di vista della viabilità. Il nuovo assetto viabilistico in fase di realizzazione assolve alle esigenze future dell'area.	basso	Prescrizioni **Attenzioni volte ad un miglioramento qualitativo e prestazionale delle infrastrutture previste nell'area del comparto, nonché ad una mitigazione dell'impatto complessivo delle opere:** • **dotazione di marciapiedi lungo la nuova viabilità nell'area oggetto di variante fino alla concorrenza del ponte previsto sul Rio Torto;** • **definizione puntuale dei nodi di innesto con particolare attenzione in ragione della movimentazione dei mezzi pesanti e dell'accesso all'area dalla rotatoria, all'incrocio con la pista ciclabile che verrà realizzata lungo la via Cuneo e lungo la nuova viabilità**
Paesaggio e territorio	si	Gli impatti prioritari indotti dell'intervento sulla componente *Paesaggio* afferiscono a: a, interferenza con le visuali privilegiate dalla viabilità di bordo, b, modificazioni dell'assetto percettivo e panoramico con intrusione nel sistema paesistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari,	medio	Prescrizioni **a, azioni volte a contenere le interferenze visuali :** • **contenimento dell'altezza dell'edificato per consentire la conservazione delle visuali di lungo raggio verso l'arco alpino (in direzione est)** Prescrizioni b, azioni volte a contenere gli impatti sull'assetto percettivo del fronte urbano: prescrizioni • **utilizzo di tipologie edilizie coerenti e modulari evitando scelte architettoniche disomogenee e reciprocamente fuori scala**, indirizzi • utilizzo prioritario di recinzione unitarie ai sensi delle norme di PRG e RE con sistemi

				tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio. In entrambi i casi verranno integrate con il sistema del verde di fascia. • utilizzo di soluzioni tipologiche anche discontinue che prevedano '*muri verdi*' contropareti lungo i fronti maggiori con strutture leggere di sostegno per vegetazione rampicante monospecifica, che costruisca una struttura autonoma distanziata minimamente dal fronte garantendone ombreggiamento, riequilibrio termico, mitigazione dell'impatto visivo e miglioramento della qualità ambientale locale, riduzione dell'impatto acustico nelle due direzioni) nel rispetto delle logiche di esposizione solare, • uso progettuale delle componenti tecnologiche eventuali inglobandole nella progettazione del volume complessivo; integrazione dei volumi a destinazione specifica (quali uffici, residenza di servizio, spazi commerciali, espositivi…), nella composizione del volume principale con soluzioni di giustapposizione o inserimento interno, trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, uso di schemi geometrici semplici per le aperture di facciata ed abaco limitato di elementi compositivi, continuità e completezza dei materiali delle facciate, con particolare attenzione alle soluzioni legate al miglioramento delle prestazioni energetiche; coperture piane o a falde di moderata pendenza.
Beni storici e documentari	no	L'area non interferisce con il patrimonio storico documentario.		
rumore	si	La classificazione acustica dell'area è coerente con la destinazione prevista non inducendo possibili criticità. Eventuali impatti acustici legati alle possibili fonti rumorose specifiche delle attività potranno essere valutate in sede di SUE.	basso	Indirizzi In sede di SUE dovranno essere assunte alcune cautele specifiche: • dovrà essere fatta la valutazione di impatto acustico identificando tutte le sorgenti e dovranno quindi essere verificati tutti i limiti di emissione ed immissione tenendo in considerazione anche l'eventuale concorsualità con le sorgenti vicine e/o delle strade principali • tutte le componenti edilizie degli edifici dovranno rispettare quanto indicato per i requisiti acustici passivi degli edifici riportato in "*tabella B (D.P.C.M. 05/12/1997) - Requisiti acustici passivi degli edifici, dei loro componenti e degli impianti*" per gli *Edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili".* In merito alle diverse componenti progettuali, sempre in sede di valutazione di impatto acustico dovranno essere considerati i seguenti aspetti: • per quanto riguarda gli impianti tecnologici, sarà necessario prevedere tutto quanto possibile per contenere al massimo l'emissione di rumore mediante l'utilizzo di schermi, di incapsulaggi, di silenziatori e mediante l'installazione di prodotti (macchinari e/o impianti) che presentino le prestazioni acustiche più elevate rispetto al mercato, • per quanto riguarda l'impatto dovuto al traffico interno all'area, qualora si rilevassero impatti

				acustici da contenere si consiglia una riduzione della velocità estendendo a monte dell'area la perimetrazione del Centro Abitato, • per quanto riguarda la distribuzione interna delle funzioni, in sede di SUE dovranno essere esclusi accostamenti critici sia interni che di bordo, mediante la regolamentazione delle attività e la localizzazione delle fonti di inquinamento acustico ad una certa distanza dai luoghi sensibili.
Rifiuti	si	Gli impatti prioritari indotti dell'intervento sulla componente *rifiuti* afferiscono agli impatti dovuti alla *maggiore produzione di rifiuti di tipo solido urbano e speciale derivante da attività connesse al distributore carburanti* (art. 184 del Dlgs 15272006).	medio	prescrizioni **Le azioni sono individuate già dal PRG vigente all'art 11.18 che prevede che tutti i nuovi insediamenti (comparti e IEU) e tutti gli interventi di RS/b, AM, CO, RU dovranno prevedere su area privata le apposite superfici da riservare al posizionamento dei contenitori adibiti alla raccolta domiciliare dei rifiuti dotate di arredo a verde con funzione di filtro e di mitigazione, dimensionate in base ai al carico urbanistico previsto dall'intervento, in accordo con le specifiche modalità previste dalla DGR n. 32-13426 del 1-3-2010 e con i parametri disposti dal servizio LL.PP del comune, chiarendo quindi la tipologia di rifiuto prodotto e le modalità di gestione dello stesso in funzione delle scelte progettuali specificandone l'eliminazione degli eventuali rischi ambientali indotti, ai sensi delle normative vigenti.**

RICADUTE NORNATIVE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

- **L'art 25. Comma 3) ed in specifico la nuova scheda di comparto verrà quindi integrata delle seguenti prescrizioni :**

- **comparto CS-6**

- **lo SUE dovrà applicare gli Indirizzi di cui alle 'Misure di mitigazione' della Verifica di assoggettabilità variante 12 declinandoli in funzione delle scelte progettuali e rispettare le seguenti prescrizioni:**
  - **Tipologie edilizie per impianto distribuzione carburante e strutture complementari, coerenti con il contesto**
  - **Utilizzo prioritario di sistemi di delimitazione degli spazi, integrati con fasce a verde**
  - **Differenziazione delle pavimentazioni in funzione dei diversi usi degli spazi**
  - **Fasce di mitigazione a verde in SGv lato istituto Tapparelli**
  - **Riqualificazione dei tratti arborati ripariali lungo il Rio Torto**
  - **Esclusione di attività che producano emissioni incompatibili con le aree limitrofe e applicazione delle misure di prevenzione e riduzione di cui alla AUA/AIA,**
  - **rapporto minimo di permeabilità per le aree produttive nella misura del 10% della superficie fondiaria (zona di concentrazione), art. 11.17 delle NTA.**
  - **recupero e riutilizzo acque meteoriche - realizzazione sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.**

IMMAGINI DELL'AREA DI VARIANTE PUNTO 1

Vista aerea dell'area (google hearth 2015) con localizzazione riprese da terra

1-Vista dalla Via Cuneo sul distributore esistente

2-Vista dell'area attigua all'istituto Tapparelli

3-Vista della via Cuneo e dell'istituo Tapparelli

4-Vista di parte dell'area attualmente dedicata a pascolo

vista aerea centro urbano (perimetrate l'area in oggetto ed il comparto CS-6 in realizzazione)

IMMAGINI DELL'AREA DI VARIANTE PUNTO 2

Vista aerea dell'area (google hearth 2015) con localizzazione ripresa da terra

Vista da Via Bodoni

4. SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Le trasformazioni previste dalla Variante sono compatibili con la vigente normativa del Piano, e conducono necessariamente sia in termini di probabilità, che di durata e reversibilità, ad effetti non sostanziali.
Va sottolineato che tali effetti sono comunque rapportabili ad un quadro complessivo di interferenze delle aree urbanizzate con il sistema naturale e/o agricolo circostante, esistenti, che vengono gestite attualmente dal PRG vigente mediante prescrizioni normative, le quali vengono in questo caso solo perfezionate e, ove del caso integrate, dalla modifica della norma della Variante.
Tali interferenze inoltre non rappresentano in nessun caso l'avvio di nuovi e isolati processi di trasformazione del territorio agricolo non urbanizzato e quindi di nuove aree che generano ricadute ambientali, bensì il riassetto di processi trasformativi in corso, su aree già storicamente compromesse.
A conclusione delle valutazioni operate si ritiene di sintetizzare quindi in un giudizio complessivo i ragionamenti esposti ai capitoli precedenti, facendo riferimento agli aspetti prioritari citati nell'Allegato I del Dlgs4/08 in relazione alle '*caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate'*.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che gli impatti generati dalle possibili trasformazioni legate all'area di Variante siano non sostanziali, molto contenuti ed adeguatamente gestibili dalla normativa prevista della Variante e/o dalla vigente normativa del PRG.

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'allegato I al D.lgs. 4/08

CRITERI ALLEGATO I D.LGS. 4/08	***VERIFICA - SINTESI***
Caratteristiche del Piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
-in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La presente Variante Strutturale non costituisce autonomamente un quadro di riferimento 'complessivo' per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante puntuale che non incide né sul quadro dei vincoli, né tantomeno sull'assetto normativo, per i quali resta a tutti gli effetti vigente il 'quadro di riferimento' normativo e strutturale costituito dal PRG vigente di cui all'ultima Variante strutturale approvata.
-in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG di cui costituisce parziale modificazione. L'influenza esercitata sull'attuazione del Piano sarà comunque sempre operata nell'ambito del quadro delle norme e dei vincoli di PRG che restano inalterate.
-problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Si fa riferimento alle valutazioni operate al capitolo 2.
-pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di Variante è corredata da norme e criteri puntuali finalizzati ad integrare le considerazioni ambientali per l'area oggetto della Variante.
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Si ritiene che gli impatti generati dalle possibili trasformazioni legate all'area di Variante siano non significativi ed adeguatamente gestibili dalla normativa perfezionata della Variante e/o dalla vigente normativa del PRG.
-carattere cumulativo degli impatti	Gli effetti complessivamente individuati al punto precedente dagli interventi relativi alla Variante non inducono effetti ambientali cumulativi, essendo gli stessi di entità limitata, localizzati diversamente

	e/o volti al contenimento degli impatti possibili.
-natura transfrontaliera degli impatti	Le modifiche previste dalla Variante Parziale non inducono effetti transfrontalieri.
-rischi per la salute umane o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti	Le modifiche proposte dalla Variante non accrescono i rischi per la salute umana e per l'ambiente al di fuori di quanto specificamente individuato al capitolo precedente relativo alla valutazione degli impatti.
-entità ed estensione nello spazio degli impatti - area geografica e popolazione potenzialmente interessate	Gli effetti ambientali prodotti dalla previsione della Variante hanno estensione o entità non rilevante, come visibile dalle diverse cartografie della corografia del territorio e neppure proporzionalmente più rilevante rispetto all'incidenza dell'area identificata, in considerazione della tipologia modifica introdotta e quindi della natura degli impatti generati. Tali effetti, come puntualmente argomentato al precedente capitolo 3, non sono quindi estendibili oltre i limiti delle aree individuate o dei temi puntualmente trattati a livello normativo.
-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: • *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,* • *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*	L'area oggetto di Variante non presenta componenti naturali tali da motivarne uno specifico valore ne tale da incidere con le proprie trasformazioni su aree contigue che presentino tali caratteristiche. Rispetto al superamento dei livelli di qualità ambientale l'incidenza delle possibili trasformazioni non rappresenta un rischio in relazione al fatto che: - dal punto di vista idrogeologico, ricadendo l'area in classe II non si prevedono modificazioni che non interagiscano con le problematiche di tipo idrogeologico, - dal punto di vista della compatibilità acustica viene confermata l'attuale classificazione tratandosi di conferma di attività già insediata (cfr relazione di compatibilità acustica), - non sono previste destinazioni funzionali che potrebbero indurre modificazioni della qualità ambientale. Per quanto riguarda la vulnerabilità delle componenti storico-culturali legate all'insediamento di impianto storico, si precisa che la trasformazione prevista dalla Variante non incide direttamente su beni di impianto storico o di valore storico-culturale e non interessa aree che presentino valore storico-culturale.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	La modifica proposta dalla Variante non riguarda aree ricadenti zone protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente Documento di Verifica di Assoggettabilità, si propone di non sottoporre a VAS il Progetto Preliminare della Variante parziale del PRG in argomento, poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Relazione di compatibilità acustica sviluppata per il Punto 1 di variante risultando ininfluente dal punto di vista acustico la modifica di cui al punto 2

ACUSTICA
RUMORE E VIBRAZIONI
DIVISIONE Ares Acoustic Research

Sede principale: via Massari 189/a - 10148 Torino
Tel. (011) 2269878 - 2269903 - 2269863 - Fax (011) 2269918
Sede di via Bozzini 5 - 37135 Verona - tel/fax (045) 502852
Sede di via Savigliano 75 Saluzzo - Tel-fax 0175/41644
Posta Elettronica: ares@ares.to.it Internet: www.ares.to.it

SICUREZZA ed IGIENE DEL LAVORO, ECOLOGIA
IGIENE degli ALIMENTI, ELETTROTECNICA
DIVISIONE Ares blu

75/2015

CITTA' DI SALUZZO 02 FEB. 16 ARRIVO

COMUNE DI SALUZZO

PROVINCIA DI CUNEO

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE AREA NORMATIVA DI P.R.G.C. INTERESSATA COMPARTO CS-6

VERIFICA DI CONFORMITA' ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Relazione n.	Rev.	Data	Resp. Progetto	Direzione tecnica
A12667	00	14.01.2016	geom. Roberto Valle Tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte: DGR n. 133-14232 del 25/11/96	ing. Marcella Rolando Ordine Ingegneri Prov. TO n. 4400 Tecnico competente in acustica ambientale Regione Piemonte: DGR n. 133-14232 del 25/11/96
Pagine n° 10 compresa la presente				

P.IVA - C.F. e Registro Imprese di Torino 07…

INDICE

1. *PREMESSA* 2
2. *AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA* 3
   - 2.1 *Definizioni e Riferimenti Normativi* 3
   - 2.2 *Area oggetto di variante al P.R.G.C.* 7
3. *CONSIDERAZIONI FINALI* 9

1. PREMESSA

Il Comune di Saluzzo (CN) è dotato di un Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 9 aprile 2014.

Il presente documento si prefigge lo scopo di analizzare la compatibilità della variante parziale dell'area normativa CS-6 al P.R.G.C. vigente approvato con D.C.C. n. 85 del 12.11.2008, in relazione al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di cui sopra.

2. AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

2.1 Definizioni e Riferimenti Normativi

La classificazione acustica del territorio comunale (nota anche come *zonizzazione acustica*) ha come obiettivo l'individuazione sul territorio comunale di aree omogenee cui abbinare limiti di rumorosità tali da garantire una condizione acustica compatibile con la destinazione d'uso del territorio (tipologia degli insediamenti presenti ed utilizzo del territorio); il concetto di "classificazione acustica del territorio" viene preliminarmente introdotto con il *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991* (nel seguito richiamato come DPCM 1/3/91); con riferimento a tale iniziale definizione, seguono tutta una serie di provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico che meglio dettagliano e precisano competenze e responsabilità degli Enti e soggetti coinvolti nel raggiungimento dell'obbiettivo.

Un completo riferimento legislativo sul tema dell'acustica ambientale è costituito dalla *Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n° 447* (nel seguito richiamata come Legge 447); all'art. 6 tale legge individua fra le competenze dei Comuni la predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio.

Oltre ai vari decreti attuativi della Legge 447, nella definizione della metodologia operativa per la classificazione acustica del territorio vanno principalmente tenute in conto le Leggi ed i Regolamenti regionali: nel caso specifico, la Regione Piemonte, con la *Legge n. 52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* (nel seguito richiamata come Legge Regionale), ha provveduto a riordinare le competenze amministrative e le funzioni di Regioni, Province e Comuni ed in tema di classificazione acustica, definendo le linee guida generali e l'iter procedurale per l'approvazione della classificazione acustica.

L'art. 5, comma 4 della L.R. n. 52/00 dispone che *"Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica" e prevede che tale eventualità si manifesti nella circostanza in cui le modifiche previste comportino variazioni di tipo urbanistico - edilizio che, a loro volta, determinano un'eventuale riclassificazione acustica delle porzioni di territorio comunale oggetto di variante e delle aree ad esse limitrofe.*

Le linee guida per la classificazione acustica richiamate in forma generica nella Legge Regionale sono state ulteriormente precisate dal punto di vista tecnico e operativo, nella *Deliberazione della Giunta Regionale n° 85-3802 del 6 agosto 2001* (nel seguito richiamata come DGR) che provvede a definire principi, metodologie e criteri per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Nella tabella seguente si riporta uno schema riassuntivo delle classi di destinazione d'uso del territorio con relative descrizioni e valori limite, così come riportate nella tabella A del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997.

DPCM 14/11/97 - TABELLA A: classificazione del territorio comunale

CLASSE I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Nel seguito si riportano le tabelle riassuntive con i valori limite definiti nel DPCM 14/11/97 e da utilizzarsi nel caso in cui il Comune abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio ai sensi dell'art.6 c.1 lett. (a) Legge 447/95.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)			
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO	NOTTURNO
Aree particolarmente protette	Classe I	45	35
Aree prevalentemente residenziali	Classe II	50	40
Aree di tipo misto	Classe III	55	45
Aree di intensa attività umana	Classe IV	60	50
Aree prevalentemente industriali	Classe V	65	55
Aree esclusivamente industriali	Classe VI	65	65

NOTE: PERIODO DIURNO: dalle 06.00 alle 22.00 - PERIODO NOTTURNO: dalle 22.00 alle 06.00

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)			
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO	NOTTURNO
Aree particolarmente protette	Classe I	50	40
Aree prevalentemente residenziali	Classe II	55	45
Aree di tipo misto	Classe III	60	50
Aree di intensa attività umana	Classe IV	65	55
Aree prevalentemente industriali	Classe V	70	60
Aree esclusivamente industriali	Classe VI	70	70

NOTE: PERIODO DIURNO: dalle 06.00 alle 22.00 - PERIODO NOTTURNO: dalle 22.00 alle 06.00

Un ultimo cenno riguarda infine il D.P.R. 30/03/04 n° 142 (nel seguito richiamato come DPR 142) che reca le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'art. 11 della Legge 447.

Alle pagine seguenti si riportano le tabelle riassuntive con i valori limite definiti nel DPR 142.

Allegato 1 - Tabella 1		(STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE)				
TIPO DI STRADA (secondo Codice della Strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M.5.11.01. Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrade		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana di scorrimento	C_1	250	50	40	65	55
	C_2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Allegato 1 - Tabella 2		(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI) (ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)				
TIPO DI STRADA (secondo Codice della Strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrade		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartierali)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

2.2 *Area oggetto di variante al P.R.G.C.*

Il P.R.G.C. vigente denomina l'area normativa in oggetto come "Comparto CS-6", formato da due aree distinte, ovvero l'area "Parco Vigna Ariaudo" ed un secondo lotto di terreno in prossimità della Via Cuneo denominata area "Tapparelli": la variante in progetto prevede il cambio di destinazione d'uso della sola area "Tapparelli" (censita a Catasto al Fg. 75 mapp.li 236, 176 e 1103 parte), con la trasformazione di tale area in un comparto "D", dedicato a terziario ed industria.

L'area oggetto di variante, secondo la classificazione acustica del territorio comunale vigente, è inserita in classe III - 'AREE DI TIPO MISTO' con una fascia cuscinetto in classe II - 'AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI' al confine con la vicina classe I (che ospita la residenza per anziani E. Tapparelli D'Azeglio), così come stabilito nell'allegato alla DGR n. 85-3802 del 6 agosto 2001 che prevede che le fasce cuscinetto non possono essere inserite all'interno di aree poste in classe I (punto 2.6 lettera *a)* della suddetta DGR n. 85-3802).

In figura 1 è riportato un estratto dell'elaborato grafico relativo al piano di classificazione acustica del territorio comunale.

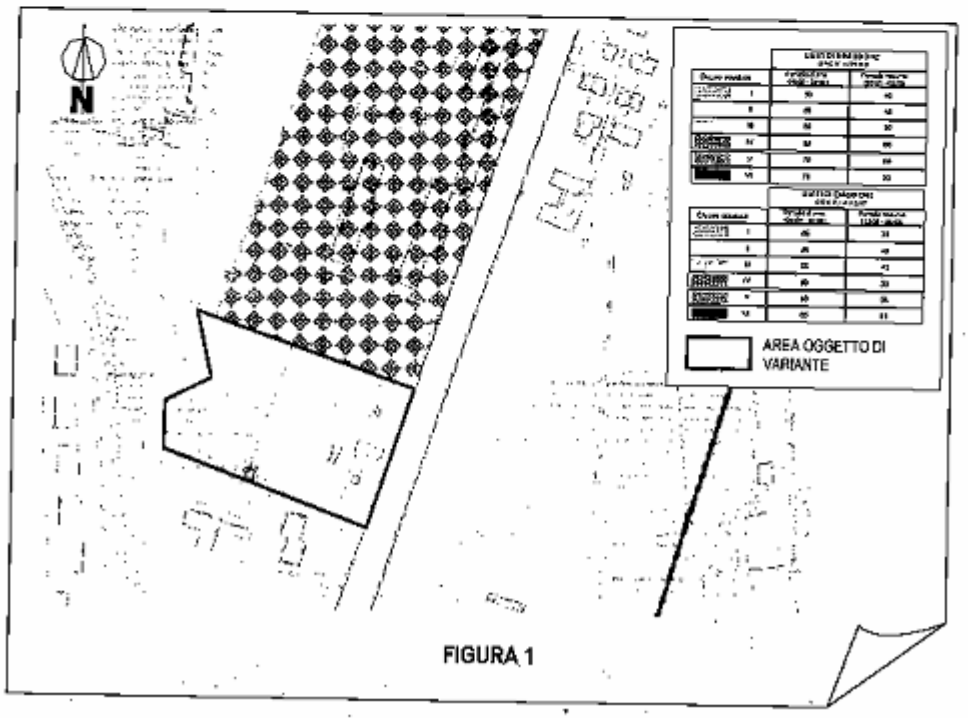


FIGURA 1

Considerata la situazione ambientale dell'area in oggetto e delle aree circostanti, si ritiene che il previsto cambio di destinazione d'uso del comparto "CS-6" in comparto "D", non debba determinare necessariamente un cambio dell'attuale classificazione acustica del territorio comunale.

L'area oggetto di variante, occupata in parte da un distributore (caratterizzata inoltre dalla presenza di una infrastruttura viaria di grande comunicazione), andrebbe inserita in classe IV - "AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA" già a partire dalla fase I del procedimento di classificazione acustica; tale fase prevede infatti l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. e la determinazione delle corrispondenze tra classe di destinazione d'uso e classi acustiche tramite connessione diretta: per l'area in esame, a maggior ragione la classe acustica sopra menzionata, risulterebbe appropriata con la trasformazione in comparto "D", dedicato a terziario ed industria.

Seguendo però le diverse fasi del procedimento di classificazione del territorio ed i relativi criteri richiamati nell'allegato alla DGR n. 85-3802 del 6 agosto 2001, l'area in oggetto è stata, a suo tempo, correttamente inserita in classe III "AREE DI TIPO MISTO" (ridotta estensione territoriale rispetto al limite di riferimento dei 12.000 mq, omogeneizzazione di tale area con il resto del territorio circostante, ecc.): la prevista variazione in termini di destinazione d'uso dell'area in oggetto, non comporta alcuna significativa modifica nella sequenza dell'iter procedurale che porta alla classificazione acustica di un'area e conduce quindi alle medesime valutazioni nell'ambito delle varie fasi in cui si sviluppa il percorso di classificazione acustica dell'area con la conseguente analoga conclusione di inserimento di tale area in classe III.

Quanto sopra espresso unitamente al fatto che "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, [...] è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica [...]*" (punto 2 comma 6 dell'allegato alla DGR n. 85-3802 del 6 agosto 2001), porta pertanto a confermare la vigente classificazione acustica del territorio comunale.

Nonostante sia chiaro che la classificazione di tale area deriva necessariamente dall'applicazione di criteri e procedure che non possono essere tralasciati, potrebbe rilevarsi l'osservazione in merito al fatto che l'inserimento dell'area in oggetto in classe III, porterebbe ad una limitazione per le attività di carattere prettamente industriale, la cui presenza è da evitare in tali zone (punto 3.4 dell'allegato alla DGR n. 85-3802 del 6 agosto 2001); nel caso specifico si ritiene però che il rispetto dei limiti normativi (eventualmente rafforzati da specifiche prescrizioni a livello di norme tecniche in sede di presentazione del piano esecutivo convenzionato per l'intero comparto), sia dirimente.

3. CONSIDERAZIONI FINALI

In funzione di quanto fin qui riportato, il cambio di destinazione d'uso del "Comparto CS-6" con la trasformazione dell'intera area in un comparto "D", dedicato a terziario ed industria, può quindi ritenersi congruente con la classificazione acustica del territorio comunale vigente, senza comportarne alcuna variazione.

In termini di ambiente esterno, in tale area e nelle aree circostanti, permane quindi il rispetto dei relativi limiti normativi attuali: si ricorda inoltre la cogenza dei limiti normativi per l'ambiente abitativo interno (valori limite differenziali), che sono comunque validi a prescindere dalla classificazione acustica del territorio comunale.

Come richiamato all'ultimo capoverso del paragrafo precedente, il comune di Saluzzo, in sede di presentazione del piano esecutivo convenzionato per l'intero comparto CS-6, potrà indicare nelle norme tecniche di attuazione, ulteriori prescrizioni (quali ad esempio l'obbligo di posizionare potenziali sorgenti sonore in posizioni schermate rispetto alla residenza per anziani E. Tapparelli D'Azeglio), a tutela dell'area in classe I per la quale è stabilita "la quiete" come un elemento base per il suo utilizzo (punto 3.2 dell'allegato alla DGR n. 85-3802).